Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

TRAPANI, 13 Aprile 1961 - Anno III N. 15

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA
S. P. I.
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069
oppure direttamente al Giornale
Via B. Bonaiuto 20-22 — Tel. 2023

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e varii L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo I

La difficile via dell'On. Alessi

L'On. Giuseppe Alessi è impegnato, per massima designazione del Gruppo parlamentare D. C. dell'A.R.S., a risolvere la crisi del Governo regionale siciliano.

Auguriamoci che egli riesca nella difficile impresa: la sua statura di uomo politico tra i più rappresentativi della classe dirigente democristiana isolana potrebbe e dovrebbe fargli superare ostacoli che ad altri rimanevano impervi.

Facciamo questa osservazione perchè ci pare che, a tutt'oggi, la situazione non presenti facili prospettive: ad ogni passo nuove difficoltà insorgono; piccole difficoltà, se vogliamo, ma che divengono, che sono grandi difficoltà nell'angusto quadro di manovra che gli schieramenti politici offrono in seno all'Assemblea regionale.

Il fatto che sia stata rinviata di otto giorni la seduta dell'Assemblea che deve procedere alla elezione del Presidente, è significativo. Come è significativo che la proposta del rinvio non sia stata condivisa dai socialcomunisti, se non per un termine più breve.

E' stata accettata la proposta del rinvio ad otto giorni, come l'aveva formulata il capogruppo democristiano: ma è naturale il pensare che non l'interesse costruttivo di dare al più presto un governo alla Regione siciliana abbia determinato l'atteggiamento dei socialcomunisti. Una più lunga dilazione era stata chiesta per maturare la soluzione, per rendere possibile quel miraggio di forze politiche che potessero concretare una valida maggioranza: ma i socialcomunisti non hanno, ovviamente, lo interesse che la D. C. riesca a formulare un governo, ma volevan coglier l'occasione per tentar di mettere in ridicolo la D. C. quando ancora poteva non aver raggiunto gli accordi necessari, per sorprenderla ancora lungo il travaglio della risoluzione della crisi non ancor pervenuta alla conclusione.

Che questo fosse lo scopo dei socialcomunisti è facile pensarlo se si riflette su quanto è stato dichiarato presso la Direzione

A. M. A.

(segue in sesta pag.)

Risultano infondati i timori per la soppressione della linea Trapani-Palermo

Trattasi di notizia volutamente allarmistica data dall'Avanti e che si appalesa senza alcun fondamento

La notizia, riportata da alcuni organi di stampa, secondo cui nel vasto piano di riforma delle Ferrovie dello Stato sarebbe prevista la soppressione di ben cinque mila chilometri di ferrovie considerate minori, di cui 1.026 chilometri in Sicilia ivi comprese tutte le linee della nostra provincia quali la Trapani - Palermo, la Trapani - Castelvetrano e la Castelvetrano - Alcamo, è destituita di fondamento.

La notizia, che ha destato un certo allarme in Sicilia e nella nostra provincia in particolare, è stata data, la settimana scorsa, dall'Avanti con evidente intenzione allarmistica ed è stata poi ripresa da altri giornali che hanno pubblicato l'elenco delle linee ritenute a scarso traffico aggiungendo che il governo ne avrebbe già deciso la immediata soppressione.

Negli ambienti vicini al Ministero dei Trasporti si conferma, infatti, **che l'elenco pubblicato non è quello delle linee da sopprimere bensì quello allgato al Bilancio preventivo dei Trasporti per l'esercizio 1960-61 riguardante le linee deficitarie, e per le quali viene corrisposto il rimborso del disavanzo annuale dal Tesoro all'Azienda ferroviaria.**

Esiste certamente — si apprende ancora negli stessi ambienti — il problema del ridimensionamento di una parte delle linee a scarso traffico e fortemente passive, però la loro soppressione non sarà decisa se non gradualmente in relazione alle possibilità ed alla convenienza di assicurare servizi automobilistici sostitutivi che corrispondano alle effettive esigenze delle popolazioni.

Ora tale precisazione, dovrebbe far evitare ogni forma allarmistica tanto più che nessuno può seriamente pensare alla soppressione di tutte le linee di cui all'elenco riportato dagli altri organi di stampa e che, per quanto attiene la Sicilia, riguarderebbe la soppressione di quasi tutte le linee. Meno che meno si può seriamente parlare di soppressione della linea Trapani Palermo o Trapani Castelvetrano Palermo, tutte e due linee di gran movimento e, se deficitarie, certamente non lo sono per cifre così ingenti da far prospettare una loro sostituzione con linee automobilistiche.

Trattasi dunque di timori infondati che verranno completamente fugati nei prossimi giorni.

Sconosce l'esistenza di Fulgatore l'Assessorato Regionale per il Turismo

Sulla «Carta stradale della Sicilia», edita a cura dell'Asssessorato Regionale Turismo, non risulta segnata — sulla strada statale 113 — la frazione di Fulgatore, popolosa borgata del Comune di Trapani, mentre altre frazioni molto meno popolate vengono citate. In verità al posto di Fulgatore risulta scritto FONDAGO ed in altri pieghevoli CASE FAZIO.

Ora giustamente la laboriosa cittadinanza si duole nel vedere il nome errato della propria borgata trascritto su pieghevoli editi dall'Assessorato Regionale al Turismo e auspica che venga ben presto evitato un errore che reputa madornale.

Apprendiamo che di questi sentimenti della cittadinanza si è fatto interprete lodevolmente il sig. Francesco Miceli che ne ha fatto oggetto di una lettera inviata al Sindaco di Trapani e per conoscenza all'Assessorato Regionale per il Turismo e lo Spettacolo nonchè al delegato Sindaco di Fulgatore affinchè ne prendano buona nota ed agiscano in conseguenza. Il sig. Miceli fa infatti notare la frustraneità di tali mezzi pubblicitari,dal momento che essi mancano della precisione necessaria in pieghevoli che hanno scopo di valorizzare le nostre belle contrade. Viene inoltre fatto notare come l'imprecisione o gli errori si trasformano in strumenti di propaganda negativa per il buon nome e lo sviluppo turistico delle nostre località.

Siamo pienamente d'accordo con l'iniziativa del sig. Miceli e uniamo la nostra voce a quella della cittadinanza di Fulgatore, di cui si è fatto portavoce il signor Francesco Miceli, e chiediamo all'Assessorato Regionale al Turismo di rettificare l'errore e di dar corso alle carte pubblicitarie con maggior cura e con massima precisione.

Conferenza Marraro alla Camera di Commercio

Avrà luogo oggi giovedì 13 aprile alle ore 19, nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, a cura del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, una interessante conferenza del Chiarissimo professor Howard R. Marraro della Columbia University, sul tema **«Il Risorgimento in Sicilia visto dagli americani»**.

Dall'On. Mattarella in rappresentanza del Ministro Spallino

Inaugurati a Mazara e Castellammare i nuovi palazzetti delle Poste

C/MMARE, 12

Domenica 9 aprile u. s. lo On. Mattarella ha inaugurato il nuovo palazzo delle poste alla presenza di un numeroso pubblico accorso a visitare i funzionali e moderni uffici postali. Dopo la benedizione dei locali fatta dal Rev. Canonico Padre Sarcona, ad apertura della cerimonia, ha preso la parola il Direttore Provinciale delle Poste Dott. Cardella il quale ha fatto rilevare ai presenti che se oggi moderni e funzionali locali ospitano gli uffici delle Poste, lo si deve sopratutto all'interessamento dell'On. Mattarella che all'atto della posa della prima pietra dirigeva quell'importante dicastero. Subito dopo il Sindaco di Casetllammare Dott. Camillo Colomba, interprete dei sentimenti dei cittadini, ha rivolto un vivo ringraziamento all'illustre concittadino che non ha mai mancato di interessarsi alla soluzione dei problemi del suo paese. Il nuovo Palazzo delle Poste, ha detto, risolve una vecchia aspirazione degli impiegati ed utenti, perchè rende più piacevole il lavoro ai primi e giova non poco ai secondi grazie allo snellimento dei servizi. A chiusura della cerimonia ha preso la parola lo On.le Mattarella. L'illustre parlamentare ha rivolto un affettuoso saluto al Ministro delle Poste Senatore Spallino, per espresso incarico, del quale era venuto quale rappresentante ufficiale del ministero. Ha ringraziato quindi il Dott. Cardella e il Dott. Colomba per le espressioni affettuose usate al suo riguardo. Oggi l'Amministrazione delle Poste ha fatto passi da giganti riuscendo a fornire in un tempo relativamente breve gli uffici po-

(segue in quinta pagina)

L'on. Mattarella pronuncia il discorso inaugurale alla presenza di Mons. Perniciaro, del Sindaco Ballatore e del Direttore delle Poste dott. Cardella

MAZARA, 12

Domenica scorsa, alla presenza di numerose autorità, è stato inaugurato in Mazara da S. E. Bernardo Mattarella il tanto atteso ufficio postale. L'on. Mattarella, che già il 7 novembre del 1957 aveva posto la prima pietra alla costruzione dello edificio, ed aveva cooperato per esso e per altre similari costruzioni della provincia durante il suo mandato politico al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ha inaugurato nella stessa giornata di domenica gli uffici di Castellammare del Golfo e di S.S. Vito Lo Capo.

La cerimonia ha visto raccolta, nei pressi del semplice e grazioso edificio una piccola folla, che si è ulteriormente ingrossata all'arrivo del Parlamentare.

Abbiamo notato fra i presenti: il vice Prefetto, il Questore, l'on. Occhipinti, l'on. Rizzo, il dott. Bartolo Rallo, segretario della D.C., il Comandante la compagnia dei carabinieri di Marsala, il comandante Cimino, della capitaneria di porto di Mazara, i direttori didattici dei due circoli, lo studioso mazarese avv. Alberto Rizzo Marino, assessore ai lavori pubblici, e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Dopo la benedizione del nuovo palazzetto delle Poste, impartita dal Vicario Generale, mons. Perniciaro, la folla, al seguito delle autorità, è penetrata nell'ampio salone degli uffici, nel quale stava raccolto il personale. Il dott. Cardella, direttore provinciale delle Poste, ha dato

Irene Marusso

(*Segue in 5ª pagina*)

Dal NOSTRO INVIATO

Lo zampino dell'arbitro Sabbatella di Potenza ha dato una mano al Cosenza

Una grande partita quella del Trapani a Reggio

Senza la rete annullata dall'arbitro per presunto fuori gioco, segnalato non dal guardalinee ma dal portiere, sarebbe stata una vittoria meritata

Giocando come ha fatto a Reggio, la Serie B non è una chimera nonostante il punto che separa il Trapani dal Cosenza

Una grande partita, quella giocata dal Trapani a Reggio, i cui sintomi sono nella atmosfera fin dalla mattinata. Il cielo è coperto, la temperatura ideale per giocatori che affrontano un incontro impegnativo e che sanno di dover lottare duramente perchè i sogni, accarezzati lungo tutto un campionato tirato sino allo spasimo, si traducano in realtà.

Si è certi di assistere ad un grande spettacolo calcistico e allo stadio gli ottomila spettatori, tra cui molti trapanesi, non saranno delusi. Lo spettacolo, infatti, c'è stato ed è stato molto bello, entusiasmante direi, comunque interessante, anche se i guastafeste non sono mancati. Ma di questo parleremo dopo. Siamo andati al campo euforici, sicuri di vedere del bel gioco, quel bel gioco che si suol vedere quando il Trapani gioca col suo vero schieramento, anche se con qualche rincalzo, ma con la sua basilare intelaiatura, col suo classico quadrilatero, ed affronta avversari qualificati che sanno di aver di fronte una capolista nei compiti esser da meno.

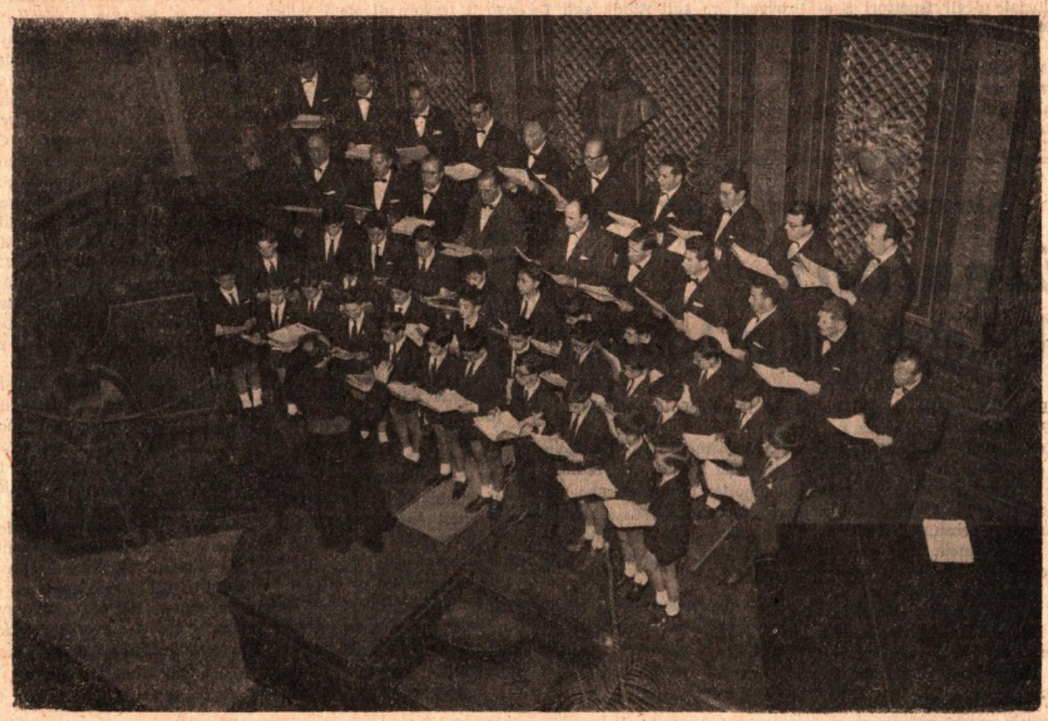
della quale non vorrebbero

I granata hanno disputato una gara velocissima (almeno nel primo tempo), con perfette triangolazioni, con scambi rapidi, con idee chiare e con visione di gioco perfetta, degna di una squadra di serie superiore. Un Zuc-

(*segue in sesta pagina*)

Pestato Frusteri dalla difesa reggina

Il Coro della Cappella Sistina a Trapani



Domenica 16 Aprile,alle ore 19, nella Chiesa di S. Maria di Gesù, Via S. Elisabetta, avrà luogo il Concerto Polifonico della *Pontificia Cappella Sistina*, diretto da Mons. Domenico Bartolucci, Direttore Perpetuo del Complesso.

Lo storico e superbo Coro della Cappella Papale costituisce il più alto interprete di musica sacra polifonica, e le Istituzioni concertistiche di tutto il mondo si contendono il privilegio di includerlo nei loro programmi.

La cittadinanza è invitata ad assistere all'eccezionale avvenimento artistico, realizzato per la nostra Diocesi, in occasione delle onoranze a Sua Ecc. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, nel decennale di episcopato.

Saranno eseguite musiche di Lasso, Palestrina, Viadana, Morales, Perosi e Bartolucci.

Il concerto verrà anche diffuso a mezzo altoparlanti nelle adiacenze della Chiesa.

* * *

Il Maestro Bartolucci è Direttore Perpetuo del complesso dal 1956, anno della morte di Mons. Lorenzo Perosi che aveva ottimamente retto la Direzione sin dal lontano 1898, per incarico del Papa Leone XIII.

Il Maestro Bartolucci, che è titolare di composizione e di Direzione Polifonica al Pontificio Istituto di Musica Sacra, ha compiuto varie tournées in tutta Europa riportando lusinghieri successi.

Egli è inoltre autore di molta musica sacra liturgica tra cui alcuni oratorii.

Scavi archeologici a Marsala e Segesta e completamento del Museo Pepoli

Secondo un piano aggiuntivo di viabilità ordinaria e turistica nonchè di opere ordinarie aventi finalità turistica della Cassa per il Mezzogiorno,sono state predisposte le seguenti opere:

Marsala: scavi archeologici L. 20.000.

Trapani: completamento Museo Pepoli L. 50.000.000.

Sono stati inoltre predisposti uno scavo e sistemazioni varie in contrada «*Mango*» in Segesta per l'importo di 25 milioni.

L'On.le Domenico Cangialosi Presidente dell'INAM Provinciale

Presso la Sede Provinciale dell'INAM di Trapani, in data 8 corrente, è stato insediato dal Direttore della Sede stessa, Comm. Rag. Carmelo Parisi, il nuovo Comitato Provinciale ricostituito con Decreto 25 Febbraio '61 dal Ministro Segretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

Dopo il saluto rivolto dal Direttore della Sede ai nuovi componenti il Comitato sia a nome del Presidente dell'Istituto che suo personale, il Comitato ha proceduto alla elezione del proprio Presidente nella persona dell'On. Domenico Cangialosi e alla costituzione delle Commissioni a carattere permanente.

Il Presidente neo eletto, nel ringraziare i Colleghi del Comitato per la fiducia accordatagli, ha tracciato una sintesi delle principali esigenze funzionali, strumentali ed organizzative della Sede al cui soddisfacimento è legata l'attuazione di una migliore qualificazione dell'assistenza in un settore particolarmente delicato della vita sociale qual'è la tutela della salute dei lavoratori e dei loro familiari.

Accennato altresì come già, attraverso la avvenuta impostazione di un concreto programma edilizio di prossima realizzazione, esistano valide e concrete basi per il raggiungimento, nella nostra Provincia, di quell'alto livello assistenziale di cui già beneficiano molte altre re-

(segue in 5ª pag.)

BIBLIOTECA FARDELLIANA
Spec.
TRAPANI

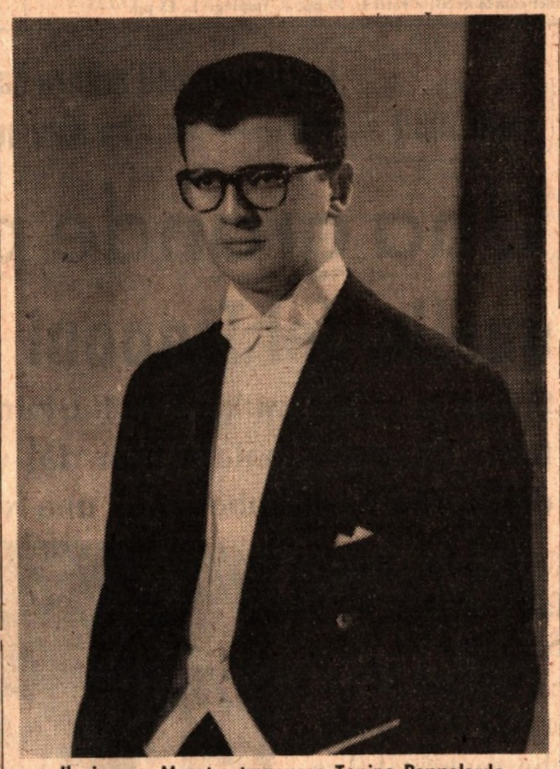
Nell'Auditorium S. Agostino

Tonino Pappalardo

dirige il IV concerto del C.A.N.T.

Il concerto sinfonico del 4 aprile — quarto della serie di concerti organizzati dal C.A.N.T. (Concertisti Associati Nel Trapanese) per la stagione 1960-61 — è stato diretto dal giovane direttore d'orchestra concittadino maestro Tonino Pappalardo. Il pubblico degli appassionati che affollava l'Auditorium S. Agostino ha avuto la piacevole sorpresa di scoprire un giovane dotato di una completa preparazione musicale, capace di realizzare concretamente i propri fermenti artistici ed in grado di affrontare dignitosamente il programma scelto, programma interessante e piacevole, ma pieno di difficoltà e di pericoli nascosti.

L'esordio di Tonino Pappalardo come direttore d'orchestra — esordio che peraltro segue a delle brillanti affermazioni nei corsi di perfezionamento in direzione l'orchestra di Perugia e di Salisburgo — ci consola come amatori della musica e come cittadini trapanesi. In periodi alquanto grami per l'arte musicale, nonostante il considerevole fermento di attività che anima determinati ambienti, è bella poter trovare un giovane che si inizia ad una carriera indubbiamente dura e difficile per motivi di ordine vario, con serietà di intenti, con alto senso di responsabilità, con severa coscienza di artista. Fra tanta faciloneria imperante, Pappalardo ha dimostrato di accingersi con dedizione totale al suo compito. Certo egli deve ancora lavorare per affinare la propria personalità artistica, per potere padroneggiare completamente i propri mezzi espressivi: in quest'opera, sarà aiutato dalla esperienza che via via potrà acquistare, dallo studio continuo al quale il vero musicista non deve mai rinunciare, dopo aver superato la fase che vorremmo definire scolastica. Gli inizi, comunque, si annunziano forieri di un roseo avvenire.



Il giovane Maestro trapanese Tonino Pappalardo

Il programma del concerto comprendeva le seguenti composizioni: «La Grotta di Fingal» di Mendelssohn; il Minuetto di Scalabrino; la sinfonia in sol minore K. 550, n. 40 di Mozart; la sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36 di Beethoven.

Tutte le interpretazioni — e questo ci pare di averlo fatto intendere al principio — sono state contrassegnate dalla completa ed approfondita conoscenza delle partiture, da una partecipazione interiore sempre vigile, presente, stimolante per gli esecutori, da un gusto a volte ammirevole, ove si ponga mente al fatto che Pappalardo è un esordiente.

Pure apprezzando molto le esecuzioni della sinfonia di Mozart e del Minuetto di Scalabrino, rese del resto con indiscutibile padronanza della materia musicale, Pappalardo ci è parso senz'altro migliore ne «La Grotta di Fingal» di Mendelssohn e nella seconda sinfonia di Beethoven. Queste due composizioni hanno dato modo al giovane direttore d'orchestra trapanese di mettere in luce uno stile già ben delineato per impronta personale. A tratti, si potevano notare anche delle eleganze formali, con dei particolari abilmente cesellati.

Il pubblico ha risposto con entusiasmo, applaudendo a lungo e ripetutamente. E' stata eseguita, date le insistenti chiamate alla fine del concerto, la ouverture dell'opera «Così fan tutte» di Mozart.

Non possiamo tacere della validissima collaborazione data dall'Orchestra Sinfonica Siciliana per l'ottima riuscita del concerto.

Il Convegno didattico provinciale per ispettori e direttori didattici

Nei locali della Scuola Elementare «Umberto di Savoia»,in Trapani, si è svolto il Convegno Provinciale degli Ispettori Scolastici e dei Direttori didattici della Scuola Primaria del Trapanese, organizzato dal Signor Provveditore agli Studi, secondo il calendario tempestivamente fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione d'accordo con lo Assessorato regionale competente. Al Convegno, oltre al Signor Provveditore agli Studi, agli Ispettori scolastici! e ai Direttori didattici della Provincia, hanno partecipato l'Ispettore Centrale Dr. De Fassi e gli Ispettori Regionali Dr. Vella. Dr. Mancuso e On. Sapienza. Il Convegno si è aperto col saluto caloroso del Provveditore agli Studi Dr. Purpi, che ha messo in rilievo il fervore di opere educative che anima tutte le scuole primarie della Provincia. Augurando buon lavoro ai convegnisti, il signor Provveditore si è detto sicuro della immancabile proficuità dei lavori del Convegno per il maggior bene della Scuola primaria della Provincia. Ha preso poi la parola l'Ispettore Centrale, Dr. De Fassi, che fatta una breve disamina degli scopi principali del Convegno - Verifica della validità dei programmi del 1955 a cinque anni dalla loro entrata in vigore ed organizzazione degli Uffici degli Ispettorati di Circoscrizione e delle Direzioni didattiche — ha puntualizzato il fine della scuola primaria: formazione dell'intelligenza e del carattere di base degli alunni per il loro migliore inserimento nella vita. Ha preso quindi la parola la Direttrice didattica del secondo Circolo di Trapani, Dr.Maltese, che ha relazionato sul tema: «Il piano di lavoro della maestra». Alla interessante relazione della Direttrice Maltese, ha fatto seguito quella svolta dal Direttore didattico del secondo Circolo di Castelvetrano, Dr. De Vincenzi, avente per tema: «Il piano personale annuale del maestro». Alla tecnica relazione del Dr. De Vincenzi, ha fatto seguito lo svolgimento del tema: Organizzazione per cicli didattici della scuola primaria e fenomeno della ripetenza, affidato al Direttore didattico del terzo Circolo di Trapani,Dr. Vacatello. Con quest'ultima relazione, si è chiuso il primo giorno dei lavori. Il 26 mattina sono state svolte le relazioni della Direttrice didattica del secondo Circolo di Marsala, Dr. Barone sul tema «Dalla globalità alla sistematicità» e quella della Direttrice didattica del Circolo di Favignana Dott. Tardo Accardo sul tema «Il mio piano di lavoro direttivo». Ha quindi preso la parola l'Ispettore scolastico della Circoscrizione di Trapani, Dr. Bonsignore, che ha relazionato sul tema «Assistenza pedagogica e didattica degli Ispettori Scolastici». Il Dr. Bonsignore ha fatto un quadro veloce, ma esatto della scuola primaria della Provincia di Trapani, riscuotendo i consensi ed il caloroso applauso dei convegnisti. Nel corso dello svolgimento delle diverse relazioni si sono registrati diversi interventi, fra i quali quelli dei direttori didattici Dr. Romeo, Dr. La Rocca e Dr. Barbera. Il Convegno si è chiuso con le conclusioni tratte dall'Ispettrice regionale Dr. Vella, che si è detta particolarmente soddisfatta dei lavori, che le hanno dato ancora una volta la migliore testimonianza dell'alto livello raggiunto dalla Scuola primaria trapanese in ordine alle mete fissate dai programmi in vigore.

Avranno luogo il 25 aprile

Elezioni alla Cassa Mutua Artigiana

Il Presidente della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trapani rende noto che le elezioni dei delegati che compongono l' Assemblea Generale della Cassa Mutua Provinciale avranno luogo in tutta la provincia il giorno 23 Aprile 1961.

Le votazioni inizieranno alle ore 8 e termineranno alle ore 22.

Ai fini delle elezioni predette il territorio della provincia è stato suddiviso in 53 collegi, per ciascuno dei quali la denominazione, il numero dei delegati da eleggere e di quelli per i quali si può esprimere il voto, nonchè la sede del seggio sono indicati nell'apposito manifesto che, dal giorno 8 Aprile 1961, è affisso negli albi dei Comuni della provincia e della Cassa Mutua Provinciale.

I certificati non potuti recapitare dai messi comunali potranno essere ritirati dagli interessati presso il Comune fino al termine delle votazioni.

Ad iniziativa dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O.

Gli uffici di Collocamento hanno nuovi modernissimi locali

Al fine di dotare gli Uffici di Collocamento della Provincia di sedi adeguate alle esigenze del servizio ed alla importanza dei compiti di istituto, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani, retto con solerzia e passione dal Dr. G. B. Busacca, ha assunto, sin dal 1960, la iniziativa, condivisa dalle Amministrazioni Comunali che per legge sono tenute a fornire i locali occorrenti per i servizi del collocamento, di costruire le Sedi dei predetti Uffici, mediante la istituzione di cantieri scuola di lavoro finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con lo intervento dell' Assessorato del Lavoro per la Regione Siciliana per la parte relativa al materiale di costruzione.

Il nuovo ufficio di collocamento di Pantelleria

Sono state costruite nello esercizio 1960-61 le Sedi degli Uffici di Collocamento di: *Buseto Palizzolo, Custonaci, Pantelleria, San Vito Lo Capo*, con la copertura di 5.700 giornate operaio e la spesa di L. 6.428.750.

E' in costruzione la Sede della Sezione Staccata di *Alcamo*, per 1.905 giornate operaio.

Risultano già autorizzati, i cantieri per la costruzione delle Sedi degli Uffici di Collocamento di: *Calatafimi* con 1.520 giornate operaio; *Salemi* con 1.270 giornate operaio i cui lavori inizieranno presto. Si trovano, altresì in fase di progettazione i lavori di sopraelevazione degli Uffici di Alcamo, Buseto e S. Vito.

PREMIATI A TRAPANI

I vincitori delle gare provinciali

del Concorso Nazionale

per l'incremento della produttività agricola

Trapani, 10 Aprile 1961

Nel salone delle adunanze della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare provinciali del concorso nazionale per l'aumento della produttività agricola e dei giovani rurali che si sono distinti nei vari corsi di specializzazione durante la campagna agraria 1959-60.

Il Prof. Ruiz, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, alla presenza dell'On. Del Giudice, del Prefetto Liotta, del Questore Alessandrello, dell'Avv. Messina. Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, del Can. Sanacori in rappresentanza del Vescovo, del Col. Sammartano del Presidio militare, delle altre autorità civili e militare e di un gran numero di agricoltori e coltivatori diretti,ha tenuto la rituale ampia, dettagliata e dotta relazione sull'andamento delle colture della nostra provincia e sugli indirizzi colturali da adottare in relazione alle attuali crisi di alcuni settori ed all'entrata in vigore delle norme del MEC.

Il Prof. Ruiz si è soffermato sulle previdenze previste dal Piano Verde e soprattutto sulle disposizioni già perfettamente operanti ed i suoi fondi restano spesso inutilizzati perchè poco conosciute dagli agricoltori, ricordando la legge N. 31 del 10-7-1946 che prevede contributi fino al 66% per la costruzione di laghetti collinari, la legge 215 del 13-12-33 che prevede contributi fino al 38% per i miglioramenti fondiari, la legge 949 che prevede contributi e finanziamenti al 3%, per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli o per la costruzione di edifici rurali, ecc.

Il Prof. Ruiz, inoltre, ha fatto fra l'altro un'accurata disamina delle colture cerealicole, vinicole ed olivicole richiamando l'attenzione dei produttori, se si vuole che la nostra agricoltura sopravviva, sui principali problemi tecnici e cioè che per il grano si concimi razionalmente, si usino sementi elette e si effettuino tutte le indispensabili pratiche colturali; per la vite si concimi con fertilizzanti ternari, si combattano adeguatamente la peronospora, l'oidio, la tignola e le altre infestazioni parassitarie vegetali e animali, mentre per l'olivo ha consigliato la concimazione ternaria, l' irrigazione a pioggia dove è possibile e la lotta contro la tignola e la mosca per raccogliere molte olive e di buona qualità.

Infine per la difesa dei prodotti agricoli, l'oratore ha esortato gli agricoltori ad appoggiarsi sempre al Consorzio Agrario ed alle cantine sociali che hanno ammassato ben 750.000 q.li di uve e mosti, perchè solo un solido e sentito spirito associativo potrà salvaguardare i legittimi interessi dei produttori agricoli dalle speculazioni di industriali e commercianti.

Alla fine si è proceduto alla premiazione dei vincitori dei diversi concorsi nel seguente ordine:

a) gara fra le aziende agricole. - Per la categoria grandi aziende: il primo premio di Lire 250.000 è stato assegnato allo Avv. Saporito da Castelvetrano, il secondo premio di Lire 200.000 al Dott. Gaetano Briuccia da Mazara ed il terzo premio di L. 125.000 al Comm. Fabrizio Adragna da Trapani.

Categorie medie aziende: primo premio L. 200.000 a Mirabella e De Bartoli - Marsala; secondo premio L. 150.000 all'Avvocato Antonio De Filippi - Trapani, terzo premio di L. 100.000 al Dott. Carmelo Cernigliaro - Trapani.

Categoria piccole aziende: primo premio L.150.000 al Sig.Genco Tano - Castelvetrano, secondo premio L. 100.000 al Sig. Gucciardi Andrea - Calatafimi, terzo premio di L. 75.000 al Sig. Milazzo Salvatore - Marsala, quarto premio di L. 50.000 al Sig. Binaggia Pietro - Gibellina.

b) Gara fra la gioventù rurale - Sezione maschile categoria comune: primo premio di L. 100 mila al Sig. Lo Castro Vincenzo da Salemi, secondo premio di L. 75.000 al Sig. Galfano Vincenzo - Marsala, terzo premio di Lire 50.000 al Sig. Alagna Nicolò da Marsala.

Categoria riforma agraria e piccola proprietà contadina : primo premio L. 100.000 al Sig. Angelo Giuseppe da Salemi, secondo premio di L. 75.000 al Sig. Buffa Vincenzo da Trapani.

Sezione femminile categoria comune: primo premio di L. 100 mila alla Sig.na Buffa Giuseppa - Marsala, secondo premio di L. 75.000 Sig.na Brugnone Rosa Marsala, terzo premio di L. 50 mila alla Sig.na Di Girolamo Maria - aMrsala.

Categoria riforma agraria e piccola proprietà contadina : primo premio L. 100.000 alla Signorina Guasto Caterina - Salemi, secondo premio L. 75.000 alla Sig.na Poma Giovanna - Buseto Palizzolo e terzo premio di L. 50.000 alla Sig.na Catanese Rosa da Buseto Palizzolo.

Pasquale Marino

«La grande promessa»
MENSILE
Saggi gratuiti, chiedendoli
a Direzione ERGASTOLO
Porto Azzurro (Livorno)

Costituita a Trapani l'Associazione Agenti e Rappresentanti di commercio

Presso la sede dell'Associazione dei Commercianti della provincia di Trapani si è riunita l'assemblea degli Agenti e Rappresentanti di Commercio alla quale ha partecipato il Presidente della Federazione Nazionale, Sig. Francesco Bonfardeci.

Aperta la seduta ha preso la parola il Presidente della Federazione Nazionale per illustrare alcuni importanti problemi di categoria e per invitare i presenti a costituirsi in Associazione onde meglio tutelare i propri interessi.

I convenuti, ad unanimità,nel dimostrarsi favorevoli a costituire nella provincia di Trapani l'organismo Sindacale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, hanno proceduto alla nomina di un Comitato promotore avente lo scopo di elaborare lo Statuto Sociale dell'Associazione e di procedere successivamente alla sua legale costituzione.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato promotore il Sig. Cav. Rag. Riccardo Sanges con la funzione di Presidente ed i signori Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Rag. Fodale Antonino, Dott.Gaetano Genna e Dott. Vito Caruso, componenti.

Concorso Provinciale d'arte varia

Art. 1) L'ENAL - Ufficio Provinciale di Trapani - indice ed organizza il Concorso Provinciale d'Arte Varia.

Art. 2) Il Concorso è articolato in tre distinte categorie:

1ª *Categoria - Cantanti - Voci Nuove*

Sezione A - Femminile - Cantanti ritmici e melodici (singoli);

Sezione B - Maschile - Cantanti ritmici e melodici (singoli);

Sezione C - Duo o piccoli complessi vocali.

2ª *Categoria - Complessi strumentali*

Sezione A - Complessi strumentali ritmici e melodici minimo 4 elementi più i cantanti;

Sezione B - Complessi strumentali ritmici e melodici minimo 4 elementi senza cantanti;

Sezione C - Duo o trii strumentali.

3ª *Categoria - Attrazioni artistiche*

Sezione A - Presentatori, dicitori, imitatori, fantasisti, comici, comici musicali, macchiettisti, prestigiatori, giocolieri, ballerini (singoli, duo o piccoli complessi).

Iscrizioni

Art. 3) L'ammissione al Concorso Provinciale è riservata agli enalisti di ambo i sessi, di nazionalità italiana, che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 32ª nel corso dell'anno solare.

Art. 4) Parteciperanno al Concorso Regionale, che avrà luogo a Catania entro il 15 Maggio p. v., quegli elementi o complessi che si affermeranno al Concorso Provinciale riportando una votazione non inferiore agli 8/10 di media.

Art. 5) Ogni candidato dovrà dimostrare la propria identità mediante un valido documento di riconoscimento.

Art. 6) Il Concorso Provinciale avrà luogo a Trapani il 22 Aprile p. v.

Le iscrizioni si chiuderanno quindi il 15 Aprile.

INDETTO DALL'ENAL

Il secondo Concorso Nazionale *di ricamo*

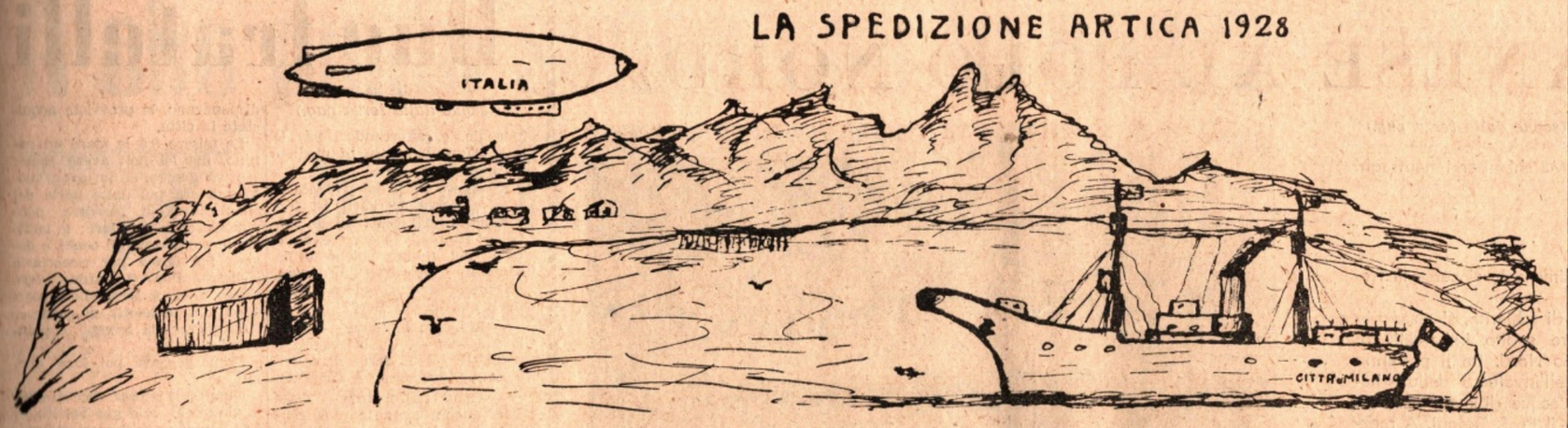
A cura della Presidenza Nazionale dell'ENAL in collaborazione con la Cucirini Cantoni Coats S.p.A., è stato programmato il 2° Concorso Nazionale di Ricamo, la cui organizzazione è stata affidata all'Ufficio Provinciale ENAL di Varese. Il vivo successo che la iniziativa ha registrato nella sua prima edizione, ha indotto l'Ente organizzatore a modificare parzialmente lo svolgimento del Concorso. Infatti, quest'anno, presso tutte le Sedi Provinciali dell'ENAL si svolgeranno appropriate selezioni intese a scegliere i migliori lavori nel numero indicato dallo apposito regolamento, che saranno quindi passati al vaglio della Commissione Nazionale per l'assegnazione dei premi e per la scelta dei migliori ricami da esporre in adeguata mostra.

Al concorso possono concorrere le donne, di qualsiasi età, che non praticano professionalmente l'arte de ricamo; è pure prevista la partecipazione, in una speciale categoria, delle allieve di scuole ed istituti dove il ricamo è incluso fra le materie di insegnamento.

Numerosi e ricchi premi sono posti in palio per questa manifestazione ed alla vincitrice verrà assegnato un attestato di distinzione consistente in una «ANCORA D'ORO» che è il marchio dei filati che dovranno essere usati per la esecuzione dei lavori.

Tutti coloro che desiderano partecipare al concorso, dovranno inviare i propri elaborati presso la sede provinciale dell'ENAL del capoluogo di residenza non oltre il 30 giugno del corrente anno, tenendo presente che i ricami devono essere di fresca esecuzione. Presso tutte le sedi dell'ENAL le interessate potranno richiedere il dettagliato regolamento del concorso, contenente l'elenco dei premi e le modalità di partecipazione.

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio . . . . . L. 15.741.314.000
Riserva speciale Credito Industriale . . . L. 4.000.000.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
Più di 200 Agenzie
UFFICI DI RAPPRESENTANZA:
LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/I
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie
FILIALE ALL'ESTERO:
TRIPOLI d'Africa



«UN TRAPANESE AL POLO NORD»

GIORNO 1 AGOSTO (segue dal numero precedente)

Dopo la giornata veramente austera di ieri, a bordo oggi ho diritto al mio turno di spensieratezza.

Sono invitato dall'Ing. Eiee:t che puntualmente, alle ore 16, viene a rilevarmi in compagnia dei Signori Kleppe e Odd Börno.

Ad eccezione di qualche parola detta in francese che Eieert conosce un po' non riusciamo affatto a tenerci in conversazione. Sono tre simpatici spensierati giovani e la loro spigliatezza surroga in pieno le parole. Il biondissimo Odd fa sforzi per contrarre i piedi e tutto il suo prolungato corpo nella piccola «spyder» che ci trasporta, e mi fa intendere che... non mi annoierò. A qualche chilometro dalla cinta della città ci fermiamo in un ritrovo dove si fa della musica Jazz.

Noto che il mi ingresso desta una certa curiosità; qualcuno e qualcuna, forse per dovere di ospitalità, accenna al mio indirizzo ad un saluto ed un sorriso. Ciò, in verità, è incoraggiante. Una signora dai capelli di stoppa argentata si avvicina al maestro e fa «attaccare» il brindisi della « Traviata ». Poi mi viene vicino e mi dice: Gunt Verdi, Waker Traviataè! (Bravo Verdi, Bella la Traviata).

— Ja, — rispondo, mentre i presenti mi guardano come se fossi stato io, con musica divina, a rendere immortale l'amorosa tragedia della « Signora delle Camelie».

Rotto il ghiaccio ed incoraggiato dai miei amici e dalle amiche che da essi mi vengono presentate, mi dò al ballo.

GIORNO 2 AGOSTO :

Le ore tra un ballo e l'altro ravvivate da qualche pasticcino e da qualche bicchierino di Wisky, passano senza che me ne avveda. L'orologio, e non il sole

Imbarco di un «Macchi» sulla «Città di Milano» a Narvik

che si è divertito tutta la notte con noi, me lo fa notare. Debbo correre a bordo; alle 4 debbo montare di guardia. L'allegrissimo Eieert, con la sua scoppiettante automobiletta, mi riconduce a bordo. Addio Narvik; porterò con me un bel ricordo della tua gentile e spensierata accoglienza.

Alle ore 6 posto di manovra. Si parte per Trömso.

Il pontile è gremito di gente, in prevalenza donne, molte delle quali recano fiori ai marinai. Saluti e sventolii di fazzoletti ai quali non sempre è possibile rispondere per la serietà del momento. Nella marina da guerra italiana non si usa fare baldoria specie alla partenza com esu una nave da diporto.

Due signorine, evidentemente commosse, si avvicinano al marinaio che molla il passamani del barcarizzo e gli porgono due biglietti; egli legge gli indirizzi, sorride ed intasca.

Sulla coperta i marinai in riga sull'attenti rivolgono un sorriso alle loro biondine o un gesto impercettibile in segno di tenero addio, o di... promessa di ritorno.

.... Inesorabile la nave si allontana lasciando dietro di sè, come un bisbiglio di segreti, il lieve fruscio della sua scia.

Cessato il «posto di manovra» qualcuno accorre in qualche alto «posto di avvistamento» per gesticolare un ultimo vezzo verso terra dove ormai non si vede che una folla confusa. Poi un acuto fischio di sirena rivolge alla città ancora un saluto; la nave vira a sinistra; le macchine accelerano le loro pulsazioni. Addio Narvik !

GIORNO 3 AGOSTO :

Alle ore 7 entriamo nel Fiordo di Tromsø e alle 7,30 diamo fondo in rada. In porto troviamo lo Strasburgh e la Nordeskiold, entrambi di ritorno con i loro idrovolanti dalle ricerche del Latam con Hamundsen, Guilbaud e i loro compagni. Verso le ore 8 si accostano a noi, per il nostro rifornimento, le bettoline di acqua e di carbone. Questa volta però ci trattiamo da signori: per il carbonamento lavoriamo otto ore solamente e durante la notte esso viene proseguito dai portuali.

Nel pomeriggio l'incrociatore norvegese parte per Oslo ove il suo governo l'ha richiamato ritenendo ormai vane ulteriori ricerche di Hamundsen.

Alle ore 18 possiamo andare in franchigia a ritrovare le conoscenze del viaggio di salita.

I marinai francesi sono anch'essi a diporto, ma non fraternizzano molto con i cittadini.

GIORNO 4 AGOSTO :

Vengono accelerate le operazioni di imbarco di materiali per essere pronti alla partenza domani.

GIORNO 5 AGOSTO :

Alle ore 2 terminiamo il carbonamento ed alle ore 3, dopo una doccia ristoratrice, possiamo andare a riposare.

Alle ore 6 sono chiamato per iniziare il riscaldamento delle macchine per la partenza. Vengono accese tutte le caldaie e alle ore 14 «posto di manovra». La macchina a salpare emette il suo sordo rugghio, virando maglia a maglia le tre lunghezze di catena. I telegrafi di macchina trillano, le motrici pulsano prima adagio, poi più forte finchè si prende l'andatura normale.

Tromsö scompare alla nostra Vista; il nostro spirito affonda in un senso di malinconia. E' il sentimento di ogni marinaio quando lascia un porto; per noi e, inoltre, la visione di ciò che andremo a trovare.

Addio terra abitata, addio ore ricreative. Lasciamo Tromsö piena di sole tiepido e di vita; e la ritroveremo, quando Dio vorrà al nostro ritorno, bianca di neve e forse immersa nelle tenebre della lunga notte polare.

La collina a destra del piccolo golfo a poco a poco scherma la ridente cittadina mentre ognuno riprende la normale attività di navigazione.

GIORNO 6 AGOSTO :

Alle ore una di stanotte i monti di Norvegia si confondevano con la foschia dell'orizzonte. Man mano che ci inoltriamo verso « il cupolone » sentiamo l'abbassarsi della temperatura.

GIORNO 7 AGOSTO :

La giornata è grigia, il mare è quasi calmo. In questa navigazione sembra ci scortino le balene. Ieri notte ne abbiamo incontrate due in prossimità dell'Isola degli Orsi; altre due oggi che hanno salutato il nostro passaggio con il loro fastoso zampillare.

Alle 18 si scorge il Capo Sud dello Spitzberg. Domani mattina giungeremo alla Kings Bay. Si presentano già alla nostra dritta i monti striati di neve dello Svalbard.

GIORNO 8 AGOSTO :

Alle ore 8 diamo fondo alla Baia del Re ove siamo già di casa. Il ritorno dalla terra abitata a questa desolazione è stato brusco; ma siamo marinai e perciò ricchi di spirito di adattabilità.

I ghiacci alla deriva, i monti acuminati che ci circondano, il freddo silenzio rotto a volte dagli ululati del vento, sono ormai la nostra dimora.

Ha salutato il nostro arrivo il pallido sole che per pochi minuti si è affacciato e poi, come infreddolito, si è ritirato dietro la infinita cortina di grigie nubi. I monti spogli di neve ci ricevono con il vestito scuro della loro terra e solenni ed austeri si innalzano verso il cielo a ricordarci che siamo qui degli intrusi non graditi al geloso mistero dell'artide. Grandi stormi di anitre popolano la scura vallata di Ny Aalesund imbellettata di qualche smerlo bianco.

A sera, ci riuniamo a poppa ove il Comandante, dopo la preghiera, desidera che rivolgiamo un pensiero ai fratelli del sommergibile F. 14 scomparsi nelle acque di Pola in seguito ad investimento della Torpediniera Sirtori. Quante sciagure in sì breve tempo !

GIORNO 9 AGOSTO :

Nelle prime ore della mattinata si inizia lo sbarco del «Macchi 18» di poppa, sotto la sferza della pioggia e della fitta grandine. Le operazioni, per il cattivo tempo, si sono dovute sospendere parecchie volte e solo alle ore 18 lo apparecchio può essere posato in mare a disposizione di Maddalena e di Penzo che hanno già fatto ritorno al loro alloggio su la « R. N. Città di Milano».

GIORNO 10 AGOSTO :

Da stamattina mi dò da fare per oscurare la luce che filtra dalle fessure nel mio ufficietto per dedicarmi nelle ore libere allo sviluppo e stampa di fotografie. Per la bisogna mi sono rifornito a sufficienza del necessario a Tromsö. Dopo cena la guardia libera dai servizi di bordo può recarsi a terra. Alcuni vanno a giocare a foot bal, altri a spasso, altri in cerca di anatrotti; io mi diletto a stampare fotografie.

Nella tarda serata si festeggia in quadratino la promozione di un neo collega con qualche buona bottiglia di marca francese acquistata a Narvik.

GIORNO 11 AGOSTO :

L'allegro simposio ha avuto fine nelle primissime ore di stamattina con un brindisi balbettato dal Sotto Capo R. T. Floridi.

Durante la giornata posiamo in mare l'altro velivolo. Il pomeriggio lo impieghiamo allo sviluppo di pellicole fotografiche e la sera ci riuniamo un'altra volta per festeggiare la promozione di altro collega.

GIORNO 12 AGOSTO :

Giornata di guardia piena per me dovendo disimpegnare il servizio anche per il collega Saker occupato in urgenti ed improrogabili lavori alle tubolature di vapore. I due «Macchi», non possono alzarsi in volo per le peggiorate condizioni atmosferiche.

GIORNO 13 AGOSTO :

La giornata trascorre nelle normali occupazioni di bordo e la sera,, dopo cena, suoniamo qualche disco per scacciare le malinconie.

GIORNO 14 AGOSTO :

Neanche oggi gli apparecchi possono levarsi in volo. Alle ore 16 il comando riceve un Radit dal Ministero Marina che ordina l'immediato rimpatrio dell'S

L'armamento del Braganza e la Spedizione di soccorso: 1) S. T. Vasc. Adalberto Giovannini, 2)Magg. Penzo, 3)Comand. Baldizzone, 4) Ten. Crosio, 5)2° Capo R. T. Norrito, 6) Cap. Sara, 7) Mar. Della Gatta, 8) Lucaino Ing. Matteoda, 9) Serg. Alp. Gualdi

55 con Maddalena ed il suo equipaggio, mentre il «Dornier Vaal» di Penzo dovrà essere caricato sul primo piroscafo carboniero in partenza per Bergen dove sarà custodito dal motorista Rampini fino al ritorno di Penzo e Crosio i quali in-

(segue in quarta pag)

Due fratelli

Racconto di
Irene MARUSSO

— Ehi..: Mic, ci sei? — fece Bert, mettendo dentro la testa bruna e ammiccando, come se si preparassero a una sortita fuori ordinanza.

— Sì — grugnì quasi Mic, mentre veniva fuori dagli spogliatoi, finendo d'infilarsi l'impermeabile.

— Sai? — continuò Bert, appena furono fuori del corridoio. — Ho sentito il bollettino metereologico, e pare che voglia mettersi al bello. Sabato potremo andare in pineta.

— Speriamo. Ma che questa è primavera? Un maggio così piovoso non lo si vedeva da anni. Mi sembra d'essere messo in bagnasciuga.

Erano usciti dal cancello della fabbrica, e andavano vicini, entrambi alti e possenti, ma lo uno biondo, nordico (Mic), l'altro bruno, meridionale. Li chiamavano affettuosamente i fratelli siamesi; ma era un soprannome che avevano affibbiato loro i compagni di lavoro, e non usciva fuori dall'ambito delle macchine. Fuori, erano due giovani come tanti altri, nella folla della capitale; e il loro piccolo appartamento era pure uno come tanti altri: una cameretta con due letti e un armadio, un cucinino piccolo da entrarci solo uno alla volta, grandi com'erano. Però, mai un rimpianto per le rustiche e ariose stanze della loro antica casa di campagna.

Scorre la vita come un lento fiume, e si lascia alle spalle il passato, senza rimpianti; una parentesi si chiude e un'altra se ne apre: il futuro, pur se incerto, è sempre allettante.

Il passato dei due giovani fratelli tornava a volte come un profumo aspirato a piene nari; ed era il profumo delle stoppie nelle quali si erano rotolati fanciulli, dei laccioli di fieno, che avevano stretti in cappio attorno alle teste delle lucertole. Le fratte, allora, erano il loro giaciglio preferito. Si sdraiavano al sole, e stavano immobili anche per ore, distesi sul dorso, con negli orecchi il frinire delle cicale, riaprendo gli occhi ogni tanto per ammirare l'inseguirsi di variopinte farfalle, che portavano entrambi sulle ali di prodigiosi e fantastici sogni.

— Ehi... Mic. Ci sei? — saltava su all'improvviso Bert. E si davano la mano, e si tiravano a sedere, poi, oplà, su, in piedi, e via, di corsa, verso la loro fresca casa.

E i rimbrotti della mamma si facevano sempre più fievoli agli schiocchi di tanti baci simultaneamente scoccatile sulle due guance da quei selvaggi ragazzi. Povera mamma! era andata già da un pezzo, e la fattoria, nella valle fiorita, era rimasta solo nel ricordo come il rifugio delle ore silenziose trascorse in quella piccola casa di città.

In fabbrica, era proibito parlarsi, e, poi, il rumore delle macchine avrebbe coperto le loro voci; c'era quell'ammiccare ogni tanto, da un capo all'altro della sala, che li faceva cercare e li faceva sentire vicini.

Mai che si fossero divisi Mic e Bert: insieme fanciulli, insieme adulti. Erano felici di quel loro vivere in due. Mai una donna che fosse entrata violentemente nella loro vita.

— Andiamo a bisboccia? — diceva Bert.

— Andiamo.

E se dovevano scegliersi due ragazze per passare una serata, se le sceglievano amiche e somiglianti. Avevano gli stessi gusti, le stesse predilezioni. Amavano entrambi le creature piccole e fragili: era forse l'antidoto a quel loro sentirsi troppo alti, troppo forti.

Quel giorno, saltarono sulla metropolitana che già il convoglio era prossimo a muoversi, e cercarono un angolino tranquillo.

— Fffff... — fischiò in sordina Bert.

Aveva avvistato una visione bionda che li guardava timidamente da sotto in su.

— Scusi... — disse, cercando di sistemare in modo decente le proprie invadenti estremità inferiori.

La biondina sorrise, e abbassò il capo.

— Le spiace che le stia vicino? — incalzò Bert, mentre Mic lo tirava per l'orlo della giacca.

La fanciulla rialzò il capo e sorrise ancora, poi: — Non... non... française — disse.

— Ah! — esclamò Bert. — Poteva dirlo prima... già... je parle un peu en française.

— Oui, oui — assentì la biondina, e intanto guardava Mic, che non aveva pronunciato sillaba, ma la contemplava teneramente, lasciando all'invadente fratello la fatica dei primi approcci. Egli preferiva sempre il silenzio, e non sarebbe mai stato un grande parlatore, timido com'era. E poi non c'era Bert che parlava per due? Quel caro fratellone era la sua salvezza; quegli che gli tendeva la mano quando si trovava in difficoltà, quegli che difendeva gl'interessi d'entrambi se c'era da far valere un diritto sul lavoro. In fabbrica, quando si doveva avanzare una proposta presso il principale, era a Bert che si rivolgevano i compagni; di Mic sapevano che non avrebbe saputo cavare un ragno dal buco, pur se non era uno sciocco.

L'incontro con la francesina, sembrò sulle prime, un avvenimento come tanti altri: una parentesi bionda nella loro giornata lavorativa, e, prima di scendere alla consueta fermata, si volsero ancora a salutare con la mano la piccola straniera.

— Carina, eh! — fece Bert, prendendo pel braccio il fratello e lasciandolo subito dopo per infilare di corsa le scale a due scalini per volta, com'era sempre solito fare.

Mic parlò meno del solito, quel giorno, e rispondeva a monosillabi alle interrogazioni del fratello; la giornata fu quasi triste, malgrado gli affettuosi pizzicotti che Bert ogni tanto gli appiccicava per risvegliarlo dallo imbambolamento.

Poi, la sera, Bert avanzò una proposta di evasione:

— Andiamo a bisboccia? — disse.

Ma la domanda rimase senza risposta nel via vai del Corso, mentre Mic, mani in tasca e occhi svagati su ogni vetrina, sembrava assorbito in calcoli infinitesimali.

— Eeh! — incalzò Bert, trattenendo pel braccio il fratello, e costringendolo a fermarsi. — Che sei cieco? — e fece cenno a due compagne di fabbrica, allegre e spiritose: che erano passate accanto a loro sorridenti. Certamente non avrebbero disdegnato un po' di compagnia, e una lieta serata in un qualsiasi ritrovo elegante. Ma Mic fu inflessibile.

— Vado a letto — disse —. Non sto bene —. E per la prima volta in vita sua pronunciò delle parole che fecero tanto male a Bert. — Se vuoi, vai da solo. Io ho voglia di dormire.

Così, continuarono in silenzio fino a casa.

Approntarono una piccola cena a base di scatolette, ma erano entrambi di cattivo umore, e mangiarono pochissimo.

* * *

Passarono due giorni, e Bert osservava sempre più afflitto, il cambiato umore del fratello.

Quella sensibilità in lui innata, ma che si era riacutizzata in quel periodo, gli faceva pena e glielo rendeva più caro nello stesso tempo. Era il piccolo Mic della casa di campagna, quello. Gli era tornata dentro la tristezza dell'adolescenza.

E anche lui, Mic, lo sentiva che non era più quello di alcuni giorni prima, ma quell'altro di vent'anni fa: il fagazzo timido, che sostava sulle prode dei fossati, che aspettava la mano di Bert perchè gli desse forza e coraggio. Ma perchè ora la mano di Bert non aveva lo stesso vigore di una volta? Perchè non sapeva tirarlo fuori da quella tristezza?

Sentiva risorgere nel proprio intimo il fascino della solitudine dei campi, il desiderio di pace che aveva cercato di scordare nel ritmico tran - tran della vita cittadina.

Poi, l'avevano ancora incontrata. E Mic, vinta la timidezza, l'aveva invitata al loro week-end in pineta.

Oh, con quale entusiasmo ella aveva accettato. Era sola, aveva detto, e l'invito era giunto opportuno. Era venuta d'oltr'Alpe insieme a una comitiva di conoscenti, che erano andati giù, fino in Sicilia, e che l'avrebbero ripresa al ritorno. Non si era potuta concedere il lusso di un viaggio più lungo e, poi, preferiva centellinarsi giorno per giorno le bellezze di Roma. Sarebbe tornata altre volte, sì. Aveva anche lei buttata la moneta nella fontana, augurandosi un non lontano ritorno. Si chiamava Arlette, questo lo disse poi, mentre volavano sulla Nazionale, lei attaccata con un braccio alla vita di Mic, sulla scoppiettante moto che inseguiva quel mattacchione di Bert.

Quando si furono sistemati all'ombra della pineta, il fratello maggiore approntò la canna da pesca, e, mugolando qualche cosa come: — Vado un po' di là — tacitamente si eclissò.

Arlette, aperta la piccola valigia, ne tirò fuori la tovaglia di canapa rossa, e la distese sul terreno ricamato di aghi di pino; intanto, di sottecchi, mentre stava in ginocchio, guardava Mic, che, accucciato lì presso, le braccia intorno alle ginocchia, sembrava assorto. Ma, quando lei l'ebbe inavvertitamente sfiorato, una sua mano si mosse, annaspò incerta, infine le si fermò leggera su una spalla.

Il richiamo fu troppo dolce, e lei non seppe resistervi. Si trovò, d'un tratto, riversa nelle braccia di lui, un po' timida e impaurita, dapprima, ma incoraggiata e felice quando si furono guardati negli occhi.

Egli non la baciava, le carezzava i capelli, e le guardava il volto minuto, e la pelle sottile, tanto sottile da potervi scorgere ogni intimo palpitare. Rosee ondate di sangue andavano e tornavano a ogni carezza.

Furono le labbra di lei ad offrirsi, in un semplice moyimento che sapeva quasi di preghiera.

Egli la baciò piano, poi tornò a sentire il calore di quelle labbra di bimba, e si fece più ardito.

A un tratto, il silenzio fu incrinato da un'esclamazione quasi soffocata e da un tonfo.

Si trovarono entrambi in gi-

Irene Marusso

(segue in quarta pag)

«UN TRAPANESE AL POLO NORD»

(segue dalla terza pag.)

tanto svolgeranno qui voli di esplorazione con i due «Macchi» per i naufraghi dell'involucro.

GIORNO 15 AGOSTO:

Nella nostra solatia Italia in questo giorno di massimo sole si cerca la frescura; qui non dispiace, se si può, stare al calduccio.

Alle ore 11 Penzo e Crosio, profittando di un po' di schiarita, si alzano in volo per provare i loro apparecchi che dovranno essere subito imbarcati sul Braganza destinato a loro nave base nei pressi di Capo Nord. Da lì potranno effettuare accurate ricerche del gruppo Alessandrini dell'involucro dello « Italia ». In diverse riprese ho riempito alcune bottiglie di acqua di mare prelevata da diverse profondità per saggi che dovrà effettuare il Prof. Tenoni. A mezzogiorno Penzo può alzarsi in volo ed esegue qualche acrobazia con il suo piccolo bianco rosso «Macchi 18». Poco dopo anche il Ten. Crosio si alza. Dopo il loro ammarraggio, con le ali piegate, i due velivoli vengono virati sul Braganza. Alle ore 19, dopo una intera giornata di lavoro all'aperto, ritorno a bordo. Divoro la cena già fredda e quindi disbrigo qualche pratica della segreteria di macchina.

GIORNO 16 AGOSTO:

Il Comandante Romagna vuole ottenere che la nebbia si diradi prima che il Braganza intraprenda la navigazione fra i ghiacci alla deriva. A mezzogiorno la baleniera ormai familiare a tutto il mondo al comando del Com. Baldizzone battente bandiera italiana, salpa verso il nord con a bordo Penzo e Crosio che salutano con ogni augurio fraterno.. I nostri timonieri alzano a riva le bandiere indicanti «Buona Fortuna» finchè la piccola nave scompare tra gli iceberg.

GIORNO 17 AGOSTO:

Nel pomeriggio giunge un piccolo piroscafo carboniero che ci ritempra lo spirito con la posta delle nostre case lontane.

GIORNO 18 AGOSTO:

Il precoce autunno polare comincia a farsi sentire con le sue improvvise raffiche di gelido vento e i repentini cambiamenti di umore.

Sul piroscafo giunto ieri si caricano con difficoltà, per mancanza di mezzi idonei, gli idrovolanti S. 55 e Dornier Wall. Alle ore 23 Maddalena, Cagna e Rampini affettuosamente salutati e incaricati di portare il nostro saluto alla Patria, si congedano dalla nostra nave per andare ad imbarcare sul piroscafo «Marita» che li porterà con i loro apparecchi fino a Bergen. Sentiremo la mancanza dei gioviali Maddalena e Cagna. Essi sono stati, per molti giorni, fra noi cordiali buoni compagni.

Dalla Radio di Tromsö apprendiamo che una piccola baleniera ha recuperato tra Capo Nord e l'Isola degli Orsi un grosso galleggiante di idrovolante in cui le autorità ed i tecnici hanno subito riconosciuto uno dei galleggianti del « Latam. 47».

Crollano così le speranze sulla salvezza di Hamundsen, Guilbaud e i loro compagni supremamente sacrificatisi per Nobile.

GIORNO 19 AGOSTO:

Il Braganza che si può dire fermato tra i banchi di ghiacci a Nord Est dell'Isola di Moffen ci comunica che la fitta nebbia non consente a Penzo e Crosio di iniziare le loro ricognizioni con i Macchi. Anche qui alla Kings Bay il tempo è inclemente; nevischio e nebbia si alternano al vento impetuoso. Poco prima di mezzanotte il Comandante Baldizzone ci fa sapere che il Braganza ha incontrato ora i ghiacci compatti e la burrasca l'ha costretto a mettersi a ridosso a Ovest dell'Isola Grande. A ridosso si trova pure la baleniera Kiking. Questa il 12 luglio(mentre si trovava alla caccia di foche, con la promessa di un buon premio, ha ispezionato accuratamente tutto il tratto di mare compreso fra le 7 Isole, l'Isola di Gilles, Isola Grande, Capo Leigh Smith, Capo Nord, senza incontrare traccia alcuna del gruppo dell'involucro del dirigibile.

GIORNO 21 AGOSTO:

E' una giornata di sole, di sole malaticcio che pare cominci a risentire dell'approssimarsi dell'inverno polare, impallidendo ogni giorno di più nell'incubo della sua prossima fine. Fuori il mare è grosso; lunghe onde vengono a risaccarsi contro l'arida costa trasportando e sbattendo piccoli iceberg. Le cime degli irti monti che ci circondano sono affogate in grigie nubi. Nel pomeriggio vaga solo qualche cirro che va a porsi dinnanzi al sole e poco dopo si dilegua.

Ad est della zona di operazione del Braganza può operare la baleniera Velaskary tra l'Isola Vittoria e la terra di Nord Est; la Hoby si trova ad esplorare ad ovest della Terra di Francesco Giuseppe. Poco prima di mezzanotte, mentre mi trovo in plancia a fare due chiacchiere con il timoniere di guardia, un piccolo piroscafo, serpeggiando tra gli iceberg, dirige verso di noi. Quando esso imbocca la Baia, con il binocolo possiamo notare che porta a riva il segnale: (posta). Poco dopo esso dà fondo a circa 150 metri da noi. Il Guardiamarina Tucci si reca a bordo del nuovo venuto per il prelievo del sacco postale, ma presto ritorna deluso. Il piroscafo difatti potrà consegnarci i sacchi postali dopo che li avrà fatti liberare del materiale stivato sopra di essi.

GIORNO 22 AGOSTO:

Stanotte alle 3 abbiamo potuto avere la posta. Anche i dormienti si sono immediatamente svegliati per sentire nelle parole delle lettere un po' la vita delle care persone lontane.

Il Braganza anche oggi ha dovuto cambiare la sua fonda, spostandosi ad Est dell'Isola Grande. Ci fa sapere che essa presenta le sue coste assai diverse da come sono segnate sulla carta geografica e nautica: quella orientale è a picco ed inaccessibile ad eccezione di una piccola striscia di terra all'estremo nord.

Appena le condizioni del mare ce lo permetteranno inizieremo navigazioni a loro raggio per studi idrografici ed osservazioni metereologiche e magnetiche.

GIORNO 23 AGOSTO:

Giornata di bufera; in mare aperto, è burrasca. A bordo spira aria di malinconia contagiosa. Quando non si naviga la vita in clausura su una nave è opprimente. Sul tardi il vento cessa d'improvviso, le nuvole scompaiono e alle ore 22 il sole pallido torna a risollevare il nostro spirito. E' però solo calma apparente. Difatti a mezzanotte il vento maestro ritorna a fischiare rabbioso.

GIORNO 24 AGOSTO:

Alle ore 5 viene dato ordine di accendere la terza caldaia e di procedere al riscaldamento delle motrici. Il Comandante vuole dare inizio alla seconda parte del programma di osservazioni e di esperimenti. Alle ore 14 salpiamo per il rilevamento dei fondali non ancora scandagliati dalla squadra agli studi idrografici composta di due Ufficiali e due Secondi Capi. Molte inesattezze riportate dalle carte idrografiche potranno essere così ufficialmente corrette. Si rileveranno inoltre le correnti marine con le relative intensità e le maree.

Il vento si è calmato; ma la temperatura si è abbassata a cinque gradi sotto zero. In verità nel mese di agosto è un po' pochino.

In rada la «Città di Milano» l'incrociatore francese «Strasburg» e lo svedese «Nordeskiold»

GIORNO 25 AGOSTO:

Alle ore 1,30 riprendiamo gli ormeggi in attesa che il mare si appiattisca un poco. Si rimane pronti a salpare con il servizio di navigazione in vigore.

Il Comandante Baldizzone telegrafa che a causa del maltempo che fa derivare imponenti masse di ghiaccio dal Nord, ritiene in atto pericolosa e difficile la navigazione di ritorno del Braganza a Nord delle Svelbard.

La baleniera Hoby trovasi bloccata dai ghiacci ad ovest della Terra di Francesco Giuseppe, impossibilitata di procedere alle sue ricerche.

GIORNO 26 AGOSTO:

Alle ore 14 salpiamo profittando del vento calmatosi alquanto. Fuori dalla baia il mare grosso ci innalza e ci inabissa paurosamente.

A brevissimi intervalli si scandaglia il fondo, si prelevano campioni di acqua a varie profondità, si studiano le correnti marine. Io sono allo scandaglio automatico che martella l'orecchio con i suoi secchi colpi sibilanti. Le ricerche oceanografiche vengono sviluppate nella zona della « corrente del golfo» per 200 miglia circa a ponente della Baia del Re.

Anche il Braganza ha potuto oggi eseguire, profittando del tempo un poco migliorato, una ricognizione a Nord dell'Isola Grande.

Sul tardi, mentre la nave ci balla sotto i piedi, in quadratino i liberi dal servizio, con l'efficace aiuto di qualche bicchiere di buon cognac e di grappa, tentiamo di allietare con il grammofono la serata; ma dopo un'oretta, nonostante la nostra buona volontà, decisamente preferiamo la posizione orizzontale sul materasso a quella dondolante all'impiedi. Il mare è diventato furioso come il vento che lo sconvolge.

GIORNO 27 AGOSTO:

Alle ore 2 i telegrafi di macchina segnano «indietro tutta forza» e dopo qualche minuto quello di dritta «avanti mezza forza». Viriamo di prora in poppa per fare ritorno alla Baia del Re in un inferno di mare e di vento.

GIORNO 28 AGOSTO:

La superficie del mare durante la notte si è trasformata, per l'abbassarsi della temperatura, in una crosta di ghiaccio che si dissolve scricchiolando al nascente sole. I gabbiani con i loro guaiti rauchi ritornano festanti nello specchio di acqua, vigilissimi, alla ricerca di avanzi.

GIORNO 29 AGOSTO:

Il precoce inverno si fa già sentire. La temperatura non sale oltre i 5 gradi sotto zero e il sole durante la notte comincia a prendersi un po' di riposo dietro l'orizzonte. La notte polare si annuncia repentemente; lo spessore del mare ghiacciato nelle ore piccole diventa sempre più grosso.

Da due giorni si eseguono lavori di toilette alla nave: si vernicia a nuovo la parte sporca. C'è aria di letizia nella previsione di un non lontano ritorno in Patria; di tristezza al pensiero di dove rinunciare ad ogni speranza di ritrovare i dispersi del gruppo Pontremoli.

GIORNO 30 AGOSTO:

Stamattina il sole non è riuscito a sciogliere la infinita lastra di mare ghiacciato che riflette abbagliante mille colori. Ogni tanto nell'aria tranquilla qualche nube nasconde il freddo disco solare non più alto, ma che sembra rotoli lentamente sull'orizzonte immergendoci in un lieve grigiore di primo vespero. Ogni tanto un acuto scricchiolio, simile ad un lungo profondo zirlo, screpola irregolarmente l'immenso piastrone e poi tutto ritorna nel più sepolcrale silenzio.

In seguito al ritrovamento del galleggiante del «Latam 47» il Governo francese ha dato ordine all'Incrociatore «Strasburgh» e all'Avviso Scorta «Quintin Roosevelt» di rientrare in Patria, ritenendo ormai inutile ogni ulteriore ricerca del grande velivolo.

GIORNO 31 AGOSTO:

Nulla di speciale oggi a bordo e a terra. Il Braganza ci comunica che i voli di Penzo e Crosio sono ostacolati e addirittura impediti dal cattivo tempo.

GIORNO 1 SETTEMBRE:

Il nuovo mese non si affaccia piacevole. Da stanotte nevica incessantemente e solo verso le ore 13 alla neve si sostituisce una fittissima nebbia che avanza dal Nord come una immensa barriera grigia che in pochi minuti ci sommerge quasi nel buio.

Alle ore 20 giunge uno degli ultimi carbonieri che vengono quassù ma non ci porta posta. E' una delusione. Esso proviene da Aalesund, mentre la posta a noi viene via Tromsö. Attendiamo l'ultima nave carboniera che verrà qui fra otto giorni, e che speriamo ci porti qualche notizia da casa.

GIORNO 2 SETTEMBRE:

Freddo, vento e neve inmperversano. I marinai che picchiettano il fuoribordo alla sferza del maltempo, ogni tanto rientrano per riscaldarsi e poi ritornano al loro duro lavoro: mettere in pulizia la nave da riportare a casa come ci fu affidata.

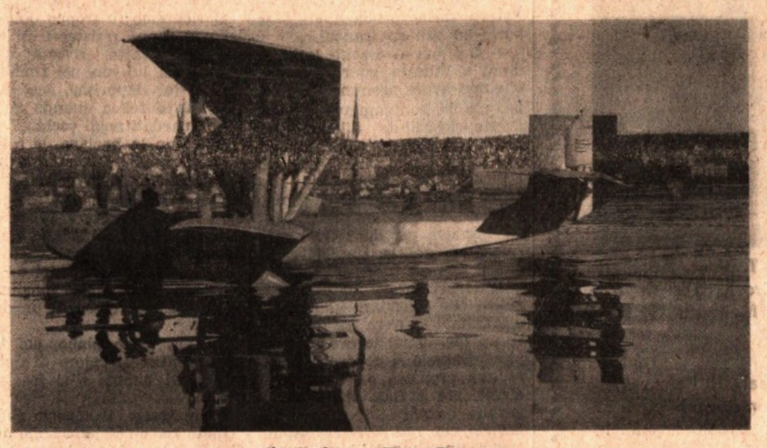
GIORNO 3 SETTEMBRE:

Il vento si è placato; ad intervalli fiocca lenta e soffice la neve sotto il cielo di piombo. Verso le ore 22, mentre per la ennesima volta ascolto dal mio disco preferito «La nona di Beethowen», mi giunge un telegramma di auguri da casa per il mio compleanno.

Alle ore 12 è giunto il Krassin che ripartirà subito per il Nord. Il Comandante Romagna ha avuto un lungo colloquio con il Prof. Samojlovich prendendo accordi per le ulteriori operazioni di ricerca dei naufraghi cui si accinge il rompighiaccio, dopo avere riparate le sue avarie.

(Continua al prossimo num.)

ARCANGELO MAJORANA



Il «Latham 47» a Bergen

Due fratelli

(segue dalla terza pag.)

nocchio, e, afferrandosi per le mani furono subito in piedi, e si diedero a correre.

Vennero fuori dalla pineta, e il sole parve accecarli; si fermarono incerti, sbattendo le palpebre. Ripresero a correre, dalla parte del fiume, poichè di là sentivano provenire un certo sciacquio. Ecco, si vedeva il canneto, ma dov'era Bert?

— Ehi, non è niente — tuonò la sua voce —. Un bel bagno, e nient'altro. — E Bert emerse fra le canne, grondante e arruffato.

— Come hai fatto? — disse Mic, ancora ansante e correndogli incontro a circondarlo con le braccia.

— Va' via. Ti bagno. Sono scivolato, ecco tutto. Mi spiace d'averci lasciato la canna. Avrei voluto riprenderla, ma la corrente l'ha portata via. Ho rinunciato a tentare l'impresa a nuoto perchè non conosco quel tratto.

Lei stava immobile a guardare, le mani strette fra loro, appoggiate al grembo, e si avvedeva che contava quasi niente. Contava meno del ranocchio che saltellava in quel momento sulla proda, meno delle formiche che viaggiavano di là lungo gli aghi dei pini, meno dei moscerini che sorvolavano il fiume.

I due uomini tornavano.

Stavolta era Mic a circondare col braccio le spalle di Bert, e il suo volto si piegava su quello del fratello per scrutarne ogni piega.

Ella li seguiva in silenzio.

Quando furono nella pineta, Bert cominciò a svestirsi. Si tolse le scarpe, poi i calzini, e ancora la camicia; finalmente, parve accorgersi di lei e: — Ooh! — disse —. Voltarsi, voltarsi... — e accompagnò le parole col gesto.

Lei, obbediente, volse le spalle e andò ad appoggiarsi col seno al tronco di un pino: le braccia cingevano la ruvida corteccia, quasi provasse una voluttà infinita nel concedersi a quello abbraccio.

— Sì... — fece poi la voce di Mic alle sue spalle, e poi ancora: — Oui... — Arlette non si affrettò a girarsi. Strinse ancora l'albero, forte, infine si staccò lentamente, e si volse.

Bert era paludato nella tovaglia di canapa rossa, ed era così buffo che la fanciulla, suo malgrado, accennò ad un sorriso.

A terra, c'erano gl'indumenti di lui, bagnati, attorno ai quali Mic si affannava strizzandoli uno alla volta. Lei si avvicinò, li prese e li portò fuori dall'ombra degli alberi; li distese sulle siepi, metodicamente. Avrebbe voluto impiegare mill'anni a fare quei semplici movimenti; non avrebbe voluto tornare di là, dove si sentiva un'intrusa.

I due uomini parlavano. Poi:

— Arlette! — chiamò la voce di Mic, e lei tornò, mollemente, e s'accucciò presso un pino, triste e silenziosa.

Mic aveva aperto la valigia, e sciorinava a terra, sistemandoli sulla poca carta oleata di cui disponevano, le provviste acquistate in città.

Le misero fra le mani un panino, ma lei non aveva fame; sentiva dentro, sì, un gran vuoto, ma era più dalla parte del cuore. Provò a mordere, però non riuscì ad ingoiare: le lacrime le pungevano gli occhi, e doveva far fatica per ricacciarle indietro. Posò il panino, fece cenno di no a Bert, che le porgeva una scatoletta di carne.

Si distese sul terreno, e chiuse gli occhi.

Prima pensava, poi, forse, dormì.

Quando la grossa voce di Bert la destò, lo vide già vestito di tutto punto, anche se gl'indumenti che indossava non erano proprio asciuttissimi. Le porsero entrambi la mano, e lei fu in piedi tirata su come un fuscello.

Mentre Mic metteva in moto, s'aggiustò sul sellino posteriore, ma, nell'attaccarsi alla giacca di lui, notò che egli non le prendeva la mano per farsi cingere alla vita, come aveva fatto all'andata.

— C'est fini — si disse. — E' finita. — E quando giunsero in città lo pregò di fermare in un quartiere diverso da quello nel quale abitava. Disse che doveva fare degli acquisti, che si sarebbero veduti il giorno di poi.

* * *

— Non c'è — fece Mic, che era stato il primo a salire sulla metropolitana il giorno successivo. Aveva dato una guardata in giro, e s'era accorto subito che la francesina non c'era.

E non ci fu neppure in seguito.

— Sù, stai allegro — diceva Bert. E dava di grandi manate sulle spalle di Mic.

Poi, un pomeriggio: — Stasera andremo a divertirci — intimò, e subito: — Oh, Mic... — e lo fermò sulla soglia di casa. — Non pensarci più. Avremmo potuto sposarla entrambi? — E poichè Mic lo guardava interrogativamente: — Sì, piaceva anche a me, sciocchino... — E rise come se avesse pronunciato una battuta umoristica.

SANITARI
A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà. 67 - Tel. 16-32

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

La schedina de IL FARO
ENALOTTO

CONCORSO PRONOSTICI GESTITO DALL'ENAL

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4	5	6
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	X					
2	CAGLIARI		1					
3	FIRENZE		2					
4	GENOVA		1					
5	MILANO		1					
6	NAPOLI		2					
7	PALERMO		1					
8	ROMA		2					
9	TORINO		X					
10	VENEZIA		2					
11	NAPOLI	SECONDO ESTRATTO	X					
12	ROMA		1					

n. 15 del 15 Aprile 1961

A che punto siamo con le opere pubbliche a Partanna?

Da un po' di tempo a questa parte sono pervenute alla nostra redazione richieste da parte di lettori, alcuni dei quali volevano essere informati circa lo stato di avanzamento di determinate opere pubbliche nel nostro comune, altri invece,, ci prospettavano l'opportunità di mettere in rilievo, attraverso le nostre colonne, talune improrogabili esigenze della cittadinanza, anche per metterne al corrente le competenti autorità. Noi ringraziamo vivamente questi gentili lettori, che tanto a cuore tengono i problemi della nostra cittadina e, giacchè siamo in grado di poterli accontentare (sia pure parzialmente) lo facciamo ben volentieri. Incominciamo con le opere che sono in fase di ultimazione o che stanno per essere appaltate:

1)Costruzione di un edificio scolastico destinato alla Scuola Media.

Il primo lotto che prevedeva una spesa di L. 24.000.000 è quasi ultimato. La perizia per il secondo lotto, per il quale è prevista una spesa di altri 24 milioni, è stata già approvata dai competenti organi, e quindi entro qualche mese si dovrebbe passare alla fase di appalto. La costruzione di questo edificio darà un contributo decisivo allo incremento e alla funzionalità della nostra Scuola Media che, come è noto, fino ad oggi si è dovuta adattare alla men peggio un po' qua e un po' là, quasi fosse una tribù e non una Scuola Statale.

2) Sistemazione delle vie Libertà, Ingegnere Ingoglia, Cavour e XX Settembre.

La perizia relativa, che porta la data del 18 settembre 1960, prevede una spesa di L. 8 milioni 300.000 ed è stata già approvata con decreto assessoriale n. 2746 del 20 gennaio 1961. Se non vi si oppone alcun impedimento tecnico, vorremmo raccomandare al Sindaco di provvedere immediatamente a dare l'appalto per la sistemazione delle dette vie, giacchè si trovano in uno stato veramente pietoso. Sarebbe inoltre quanto mai opportuno informare (magari per mezzo di un messo) dell'imminente sistemazione i cittadini che vi abitano, in guisa tale che, se taluni di essi non hanno ancora allacciato le loro abitazioni alla rete idrica o a quella delle fognature, possano provvedervi subito, prima che le strade vengano sistemate. Si potrebbe così evitare, in gran parte, quell'inconveniente per cui le strade, dopo essere state fatte, vengono distrutte, tartassate, massacrate dai «tagli» delle condutture.

3) Riparazioni Edificio Scolastico ove ha sede l'Istituto Magistrale.

Il progetto è stato approvato con decreto assessoriale numero 4505/D del 25 marzo 1961. Ne siamo particolarmente lieti anche perchè il nostro giornale se ne era già occupato in uno dei numeri precedenti, facendo notare in quella occasione quanto fossero poco decorosi quel portone e quelle screpolature (ci siamo limitati alle pecche più appariscenti) per un Istituto Magistrale tanto florido, che per di più si appresta a celebrare il 25° anniversario della fondazione.

4) Lavori di sistemazione e di rimodernamento dei locali del Mattatoio comunale.

La perizia dell'Ing. Monteleone è del 15 giugno 1960 e prevede una spesa di L. 11.130.000. Essa è stata recentemente approvata dall'Assessorato Regionale LL. PP., e quanto prima avranno inizio i lavori.

Queste le opere pubbliche che stanno per essere appaltate e che ci auguriamo vengano eseguite con scrupolo e con diligenza nel più breve tempo possibile. Fra le opere in programma, che in atto seguono il normale iter burocratico, ci sono sembrate degne di particolare rilievo le seguenti:

1) Costruzione di un edificio scolastico per l'Istituto Magistrale

Il progetto generale risale al 30 dicembre 1959. La spesa prevista è di L. 146.000.000, di cui 60.000.000 per il primo lotto.

2) Costruzione di una nuova scuola Elementare.

Il progetto generale risale all'8 dicembre 1960 e prevede una spesa di L. 78.000.000, di cui 40 milioni per il primo lotto. Sia il primo che il secondo progetto si trovano in atto all'esame dell'apposito Comitato Tecnico del Provveditorato alle Opere Pubbliche, per la necessaria approvazione.

Queste, in sintesi, le notizie in nostro possesso riguardo alle opere pubbliche nel nostro Comune. Tuttavia ci riserviamo di tornare ben presto su questo argomento, anche perchè è nostro intendimento sollecitare la presentazione di nuovi progetti per talune opere, la cui esecuzione ci sembra quanto mai necessaria per porre la nostra cittadina al livello dei migliori centri della nostra provincia.

Nitto Bruscia

Esistono solo donne al Magistrale di Partanna?

Una lettera degli studenti alla redazione del nostro giornale

Alcuni alunni della IV C, a nome degli studenti del Magistrale di Partanna, ci hanno scritto una lettera nella quale mentre sostengono che "Partanna, specialmente ad opera dello istituto Magistrale, da quando è entrato in carica l'eccellente prof. Lucio Messina, è venuta a farsi sentire..."; e gli avvenimenti vari "hanno trovato favore presso il corrispondente da Partanna", lamentando la mancata pubblicazione di una loro foto.

"Tutti gli studenti — scrivono nella lettera — prima ancora della stampa del giornale, eravamo ansiosi di vedere almeno una volta sul giornale le nostre foto"...; anche questa volta però sono state «pubblicate» foto di donne: una presa a un pullman da dove si affacciano graziose signorine, un'altra a un gruppo di studentesse davanti alla Regione Siciliana, e infine uno scorcio di tre magistraline in bivacco nella pineta di M. Pellegrino.

Alcune persone estranee, ci hanno domandato se la gita era solo per le donne o anche per gli studenti. Abbiamo scritto ciò col solo intento di spingere Nitto Bruscia a volersi occupare in seguito anche delle attività degli studenti".

Ripariamo subito pubblicando una foto di giovani studenti sperando di far loro cosa grata. Dobbiamo però subito chiarire che Nitto Bruscia non c'entra in quanto la scelta delle foto l'abbiamo fatta noi. E' ovvio infatti che la grazia e la bontà femminile riescon sempre a dare maggiore bellezza alle foto, anche se scattate da artisti. Comunque Nitto Bruscia, ne siamo certi, non farà passare nessuna occasione per interessarsi anche di voi se voi riuscirete con la vostra attività studentesca ad attrarne l' attenzione. Auguri quindi per la vostra attività; il nostro giornale sarà lieto di dedicarvi qualche colonna.

Asterischi da Partanna

A Roma, i giuochi della 17ª Olimpiade hanno lasciato la celeberrima Via Olimpica, tristemente famosa per le sue buche. Invece a Partanna, senza bisogno delle Olimpiadi, tutte le vie sono olimpiche o stanno per diventarlo.

* * *

Sotto la scalinata di S. Francesco, proprio nel centro di Partanna, c'è uno spettacolo pubblico, il più indecoroso, il più incivile fra gli spettacoli; uno spettacolo che dura dalle prime ore del mattino fino a tarda notte. A più riprese si è tentato di eliminare questo sconcio, ma senza alcun esito. I cittadini partannesi dovranno dunque continuare a sopportare per molto tempo quella gamma di deliziosi «effluvi» che ne sprigiona? Pare di sì, dal momento che il competente Assessorato Regionale ha creduto di non dover finanziare un progetto dell'Ing. Monteleone, trasmesso con nota 1135 del 16 febbraio 1959, che prevedeva appunto la costruzione di un piccolo albergo diurno sotterraneo, il tutto per la modica spesa di L. 3 milioni 630.000. Noi però non siamo rassegnati e preghiamo il Sindaco di insistere presso lo Assessorato LL. PP., a tutela del decoro di Partanna e dei partannesi.

* * *

In un tempo non lontano i partannesi si recavano puntualmente tutte le domeniche al campo sportivo, dove potevano ammirare le esibizioni della locale squadra di calcio. Oh! non si trattava certo di spettacoli eccezionali, tuttavia contribuivano ad alimentare quella passione sportiva che ora sembra quasi completamente sopita. Chi non ricorda le splendide parate di Enzo Culicchia, le «entrate» di Nino Caronna, i calci di rigore di Michele Messina, la destrezza di Pino Catalano? Allora vi contribuivano in maniera decisiva alcuni mecenati dello sport come l'Avv. Gabriele Molinari, il prof. Giuseppe Giardina, ed altri. Come mai oggi non c'è più nessuno che voglia occuparsene? Il campo sportivo è oggi più efficiente di allora, e potrebbe essere riparato con modicissima spesa. Orsù dunque, sportivi partannesi... la vogliamo fare questa squadretta di calcio? Se ci pensiamo subito potremo prender parte al prossimo campionato. Al riguardo vorremmo che il Sindaco provvedesse a far riparare il campo sportivo; c'è infatti una delibera dell'amministrazione (n. 100 del 23 marzo 1960) con cui è stata stanziata la somma di L. 150.000 per effettuare le dette riparazioni. Una preghiera speciale inoltre rivolgiamo all'Avv. Gabriele Molinari, la cui sopita passione di autentico sportivo e la cui indiscussa competenza organizzativa, costituirebbero una assoluta garanzia di successo, affinchè si faccia promotore di questa iniziativa. Il nostro giornale è pronto ad aprire una sottoscrizione. Coraggio dunque... e viva il nuovo Partanna!!!

* * *

Una nuova gioielleria è stata aperta nei primi giorni di Aprile nella centralissima Via Vittorio Emanuele: la gioielleria Miranda. Nel corso di una breve visita abbiamo potuto ammirare la splendida e raffinata eleganza e dei gioielli e delle vetrine. Anche in questo campo Partanna si adegua. Ci complimentiamo vivamente col proprietario, Sig. Randazzo, e gli porgiamo i nostri migliori auguri.

* * *

Osservazioni sulla segnaletica stradale: Nel Corso Vittorio Emanuele sono stati collocati qualche mese addietro dei segnali indicanti il divieto di sosta con scritto sotto «Divieto di Fermata»; contemporaneamente, davanti al Cinema Astro, allo scopo di favorire l'ingresso e l'uscita delle persone, sono stati posti due segnali indicanti il semplice divieto di sosta. Noi non contestiamo il diritto del Comune di disporre la segnaletica stradale nel modo che ritiene migliore per un più agevole scorrimento del traffico, tuttavia ci permettiamo di fare osservare che sarebbe stato più logico e più pratico porre il divieto di fermata davanti al Cinema e quello di sosta dove in atto c'è quello di fermata. In ogni caso è necessario che gli automobilisti si uniformino alla segnaletica, altrimenti... anche invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia.

* * *

E per finire piangendo: — Lo sai che differenza c'è fra l'Italia e il Giappone? — ???!!! — Il Giappone è formato dall'Onorevole Arcipelago, l'Italia invece... da un arcipelago di Onorevoli!!!

Nuccia Gandolfo

Da Mazara a cura del CIF
Giornata della donna cristiana

Il C.I.F. si prepara a celebrare la «*Giornata della Donna Cristiana*» perchè tutte le donne, vivendo l'Ideale religioso-civico del C.I.F. possano sentire una maggiore consapevolezza delle responsabilità in ordine alla vita pubblica, sopratutto per la costruzione morale dell'Italia, che compie quest'anno il 1° centenario della sua Unità politico-amministrativa.

La «Giornata», quest'anno con il tema particolare «La donna nella famiglia e nel lavoro e Campagna mondiale contro la fame», vuole avere due scopi: primo porre in luce che la donna cristiana, in qualunque ambiente essa viva, dev'essere parte operante della Comunità e sensibile a tutti i problemi che investono e riguardano la donna; secondo contribuire alla Campagna mondiale, promossa dalla FAO, contro la fame del mondo.

Questo senso di fraternità, che per il cattolico è esercizio di amore, si basa sulla concezione cristiana della vita, ispirata ad una più vasta giustizia sociale.

In questo problema la donna, per la sua sensibilità e per le sue doti di gentilezza e cortesia, non potrà essere seconda.

Perciò il Centro Italiano Femminile, sensibilizzando l'ambiente, contribuirà ad edificare un mondo più giusto, e servirà a conservare il bene supremo della pace.

La celebrazione in Mazara del Vallo, a carattere interparrocchiale avrà luogo il giorno 30 aprile p. v. festa di S. Caterina, con la celebrazione della S. Messa nella Chiesa Cattedrale, alle ore 9 per tutte le donne della Città. Nel pomeriggio, alle ore 17 avrà luogo lo svolgimento del tema della giornata tenuto da un rappresentante nazionale del Centro Italiano Femminile.

Siamo sicuri che le donne di Mazara sapranno accogliere lo invito e numerose presenzieranno alla cerimonia religiosa della mattinata in Cattedrale ed a quella civica del pomeriggio.

FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DI PASQUALE MARINO

Come produrre più foraggio in estate

I miscugli di specie foraggere costituiti da graminacee e leguminose, con ciclo vegetativo primaverile-estivo ed in particolare gli ibridi da foraggio, hanno portato un'evoluzione nel settore della produzione foraggera, consentendo all'azienda a carattere zootecnico di usufruire del foraggio fresco in periodi congiunturali, che in condizioni normali non è facile disporre, dovendo ricorrere di solito alle riserve di affienati od insilati (quando esistano), ovvero impiegando dosi massive di mangimi concentrati più costosi, o acquistando fieno od altri foraggi fuori azienda.

Con la possibilità invece di disporre del foraggio verde per la maggior parte dell'anno, si creano le condizioni più favorevoli di produttività e di salute in seno all'allevamento zootecnico.

Degli ibridi da foraggio il Mielmais, così denominato per indicare l'alto contenuto di zucchero nel culmo, ed il Camelsorghi, sono quanto di meglio oggi sia a disposizione degli agricoltori ed a garanzia di una più abbondante e ricca produzione foraggera, per di più in periodi più difficili.

L'erbaio di mais ibrido è un ottimo alimento per il bestiame sia da latte che da ingrasso, inoltre presenta ottime qualità come materiale da insilare. Lo sfalcio effettuato a granello lattescente permette di ottenere un prodotto più ricco, contenendo le spighe fino al 27 per cento di proteine in più delle foglie. Anche lo sfalcio anticipato, cioè prima dell'antesi, dà pure buoni risultati, perchè contrariamente di quanto avviene con il Sorgo, non è da temere la presenza di glucosidi cianogenetici.

Il Mielmais presenta una buona taglia, un'ottima vigoria ed un'abbondante fogliame a pagina larga. I culmi grossi, ma non duri, hanno uno spiccato sapore dolciastro ed assumono nella zona vicino al colletto una graduale colorazione rossastra per l'accumulo degli antociani, in seguito al depositarsi di sostanze zuccherine che migrano lungo il culmo senza passare alla spiga come avviene negli altri mais. Inoltre presenta un elevato valore nutritivo, risulta ben appetitoso al bestiame perchè zuccherino, ricco di foglie e per la bassa percentuale di fibra greggia.

Si presenta particolarmente adatto nell' alimentazione dei giovani bovini scarsamente provvisti di flora microbica del rumine, essendo i principi attivi presenti maggiormente digeribili. Così è pure consigliabile per gli animali da latte e da ingrasso, per l'elevato valore energetico dovuto all'alto tenore zuccherino presente nel foraggio.

Il Mielmais offre maggiori garanzie di produttività laddove si può praticare l'irrigazione; tuttavia si comporta assai bene anche se non è possibile praticare molti adacquamenti. Il periodo migliore di sfalcio che assicura il massimo valore nutritivo globale coincide con la quinta settimana dopo l'emissione dell'infiorescenza maschile; in tale epoca è consigliabile falciare.

La coltura si adatta bene in tutti i tipi di terreno; alla motoaratura è preferibile interrare il letame maturo, impiegando dai 300 ai 500 q.li di letame ad ettaro. Prima della semina è consigliabile l'impiego di un concime complesso ternario ad elevato tenore di azoto, nella misura di 4-6 q.li-ha, integrato con una concimazione di copertura con nitrati o complessi binari ad alto titolo di azoto, almeno in due distribuzioni: la prima alla rincalzatura e la seconda all'emissione dell' infiorescenza maschile, con quantità variabili di 50-70 Kg. per ettaro.

La semina cade entro il mese di aprile, generalmente durante la seconda quindicina; deve essere fatta a righe distanti 70-75 cm., con una distanza sulla fila di 15-20 cm.; sono necessari Kg. 70-75 di seme per ettaro. La resa della coltura in foraggio verde si aggira sui 400-550 q.li ad ettaro.

L'erbaio di Camelsorghi si presenta favorevole per il nostro ambiente, perchè particolarmente resistente alla siccità e soprattutto laddove si va alla ricerca di colture che possono fare aumentare il reddito e, nello stesso tempo, permette l'utilizzazione di terreni che nel periodo estivo sono improduttivi, causa la siccità e la impossibilità di ricorrere all'irrigazione. Il nome di «Camelsorgo» è dato a questi ibridi, creati sia per la produzione di granella che per quella del solo foraggio, perchè particolarmente resistenti alla siccità, in virtù del loro apparato radicale molto sviluppato in profondità ed in superficie che conferisce un ottimo ancoraggio al terreno, oltre alla possibilità di utilizzare ogni residuo di umidità del terreno stesso.

I Camelsorghi inoltre presentano un'elevata capacità di accestimento, una discreta rusticità, di conseguenza trovano adattabilità anche in terreni meno fertili; presentano una maggiore resistenza, rispetto al mais, agli attacchi della Piralide e della Sesamia, che a volte per le Regioni meridionali rappresentano una vera calamità. Hanno un ciclo vegetativo non molto lungo che va da 80 giorni per i tipi da foraggio a 125 giorni per quelli da granella. Dei Camelsorghi per i tipici da foraggio si utilizza solo la massa verde che viene prodotta con uno o due tagli, poichè ricacciano fortemente se trovano l'umidità sufficiente nel terreno, possibilmente operando dopo il primo taglio un'irrigazione, al contrario dei normali sorghi zuccherini che danno un solo taglio. Assumono spesso dimensioni gigantesche, oltre i due metri d'altezza e presentano foglie larghe come quelle del mais.

Il Camelsorgo BF dalla resa media di q.li 350-450 ad ettaro può passare fino a 800 q.li-ha, se si può praticare qualche irrigazione.

Il prodotto può essere somministrato agli animali allo stato fresco (periodo luglio - agosto; da tener presente in questo caso che il taglio deve farsi subito prima l'emissione delle infiorescenze, praticamente quando le piante sono in piena fioritura, onde evitare l'accumularsi nel foraggio di un glucoside cianogenetico che porta disturbi tossici.

Se invece è destinato all'insilamento, allora il foraggio deve essere falciato quando la granella si trova nella fase di maturazione latteo-cerosa.

Il foraggio si presenta assai appetito dal bestiame bovino, che utilizza anche gli steli che sono succosi e dolci, per il depositarsi degli zuccheri e con scarso contenuto di fibre.

Il terreno che dovrà accogliere il seme dei Camelsorghi dovrà essere ben preparato ed amministrato, concimato con fertilizzanti semplici: 5-6 q.li di perfosfato e 1-2 q.li di concime potassico per ettaro; oppure con un complesso ternario in ragione di 4-5 q.li per ettaro; in copertura è bene somministrare un azotato in ragione di 1, 5-2 q.li-ha, in quanto il sorgo beneficia enormemente degli azotati.

La semina deve essere fatta entro il mese di aprile, possibilmente nella seconda decade del mese, avendo la precauzione, specie per i terreni molto aridi di aprire solchi profondi 15 cm. e ricoprendo il seme con uno strato di terra di 1-2 cm. di spessore per non recare disturbo alle nascite; mentre nei terreni freschi si può seminare anche in piano.

E' consigliabile impiegare dai 20 ai 25 Kg. di seme per ettaro.

La semina va fatta a filari distanti 70-80 cm. e lasciando con il diradamento delle piantine sulla fila la migliore a 15 cm. di distanza onde favorire un rigoglioso accrescimento della pianta ed il suo accrescimento.

Per ovviare ad eventuali difficoltà sulla crescita delle piantine è bene operare una leggera sarchiatura o zappatura, come nel caso di formazione di croste superficiali in seguito a piogge o per favorire la nascita del seme.

I vantaggi presentati da questi ibridi da foraggio sono notevoli come la possibilità di alimentare a verde il bestiame in un periodo particolarmente difficile, come la stagione estiva; il reddito cospicuo ricavato dalla coltura del Camelsorgo da foraggio,che si aggira sulle 225.000 all'ettaro. Considerando per i Camelsorghi da foraggio una produzione media di q.li 400 di foraggio ad ettaro per colture asciutte, a 400 lire il q.le, si ricava circa 160.000 lire per ettaro; mentre a coltura irrigua si può ricavare quasi il doppio.

Da tenere presente che la coltura occupa il terreno per tre mesi dell'anno e può utilizzare i terreni più poveri che colture d'alto reddito (ortaggi, agrumi, ecc.) non potrebbero utilizzare, o coprire il valore sopra citato.

Dei miscugli per erbai primaverili-estivi, il tipo B ed il tipo C della «Foraggera» si presentano particolarmente idonei per la produzione foraggera nel periodo estivo.

L'Erbaio B è costituito da Mielmais 50, Pisello Vittoria, Pisello Violetta, Vigna Sinensis (con diverse varietà) e Miglio bianco.

E' consigliabile in terreni freschi e possibilmente irrigui. L'epoca di semina cade entro il mese di aprile. Si impiega Kg. 120-130 di seme ad ettaro in file distanti cm. 40-45. La resa media per ettaro si aggira sui 500 q.li di foraggio verde.

L'erbaio C è costituito dal Sorgo Sweet Sudan Grass, Satiro o Saturno, Pisello Vittoria, Pisello Violetta, Vigna Sinensis (con diverse varietà) e Miglio bianco. Si adatta sia in terreni asciutti che irrigui.

Si può seminare pure entro il mese di aprile impiegando 100-110 chilogrammi di seme per ettaro, in file distanti cm. 35-40.

La resa media per ettaro supera i 500 q.li di foraggio verde.

Benito Cupido

Palazzo delle Poste a Mazara

(*segue dalla 1ª pagina*)

il benvenuto all'on. Mattarella che, come già abbiamo detto in precedenza, proveniva dalle inaugurazioni degli uffici postali di Castellammare del Golfo e di S. Vito Lo Capo.

Ha preso, quindi, la parola il sindaco di Mazara, avv. Rosario Ballatore, il quale ha rivolto all'on. Mattarella un duplice ringraziamento perchè da ministro impostò i servizi post-telegrafonici di Mazara e perchè pose la prima pietra, che rappresentò lo avvio per la sistemazione di tali servizi. S. E. Mattarella si è detto lieto di inaugurare, in rappresentanza del ministro Spallino, il nuovo edificio delle poste di Mazara, al quale aveva contribuito con spirito di vecchio e lontano attaccamento.

I servizi postali, telefonici e telegrafici, ha continuato l'on.le Mattarella, sono i più importanti servizi pubblici, e non solo per le attività economiche, ma per quelle sociali e umane.

Il nuovo edificio verrà ad eliminare il disagio del personale, fino ad ora installato in locali di fortuna, mentre nello stesso tempo, unisce alla funzionalità un criterio artistico che ne fa un luogo piacevole a vedersi e comodo a sostarvi.

L'on. Mattarella si è compiaciuto, quindi, con il progettista, con quanti hanno lavorato con impegno e con zelo, e ha chiuso il suo dire augurando a Mazara uno sviluppo fecondo e costruttore in tutte le branche delle attività.

La cerimonia si è conclusa con un vermouth offerto nei locali interni del nuovo ufficio postale.

Domenico Cangialosi Presidente dell'INAM

(segue dalla 1.a pagina)

gioni al passo con il progresso che l'evoluzione dei tempi impone, l'On. Cangialosi, dicendosi certo della concorde ed appassionata collaborazione di tutti i Colleghi del Comitato quali rappresentanti delle varie Organizzazioni Sindacali e di Categoria, ha concluso auspicando che l'opera che andrà ad iniziare il nuovo Comitato trovi piena ed immediata rispondenza negli Organi centrali dell'Istituto.

Inaugurato il Palazzo della Posta a Castellammare

(*segue dalla 1ª pagina*)

stali di confortanti e attrezzate sedi. Castellammare, ha detto, si è arricchito oltre che di un Ufficio Postale accogliente e funzionale, di una pregevole costruzione di indubbio valore architettonico. A tal proposito ha rivolto il suo ringraziamento al progettista e alle maestranze tutte per l'ammirevole opera eseguita.

Dopo la visita ai locali, tutti i presenti, sono stati intrattenuti da un gentile rinfresco offerto dalla locale Amministrazione delle Poste.

Numerose le Autorità presenti, abbiamo notato oltre le maggiori autorità locali, lo Assessore Regionale all'Igiene e Sanità On. Occhipinti, il Presidente della Confindustria Provinciale On. Rizzo, il Vice Questore di Trapani, il Vice Prefetto, il Segretario Provinciale della D. C. Avv. Rallo, il Provveditore agli Studi Comm. Purpi, e numerosi altri.

Un plauso vada alla locale amministrazione per la perfetta organizzazione della cerimonia.

Il Trapani a Reggio avrebbe potuto vincere

Giocatori e dirigenti granata attendono sulla veranda del magnifico albergo l'ora dell'incontro

(segue dalla 1.a pagina)

chinali scattante e perfettamente in palla; un Merendino schierato al suo naturale ruolo, abile e tessitore; un Castaldi ottimo giostratore; un Tomassoni onnipresente, spingersi spesso in avanti e tornare subito dopo ed in tempo al suo posto. Un Zanellato fungere da grande muraglia; un Vascotto tornato alle sue più belle prestazioni; Nardi disimpegnare a perfezione il suo ruolo di ala arretrata; De Dura attento difensore,sempre pronto ad intervenire in seconda battuta ora su Zucchinali ora addirittura su Ancillotti un po' giù di forma; Gridelli sempre all'altezza del suo compito.

Questo il rendimento dei giocatori granata. Da queste prestazioni è venuta fuori una partita maiuscola, combattuta con molto agonismo, con molta bravura, con sapiente arte calcistica. Ci sono state anche le occasioni perdute, pressocchè inevitabili. Il Trapani ha giocato, comunque, benissimo ed il successo sarebbe venuto certamente e completo se, oltre a lottare contro una squadra dura e quanto mai scorretta, non avesse avuto la ventura di imbattersi in un arbitro che ha avuto la presunzione di decidere ed imporre il risultato di parità. Ci sarebbe da chiedersi come mai la Lega non veda il pericolo di inviare, specie per le partite delle squadre che giocano per il primato, arbitri da centri lontani, molto lontani dalle città interessate. Il Sig. Sabbatella da Potenza, non sappiamo se deliberatamente o incosciamente, ha rubato un punto al Trapani che potrebbe essere decisivo per le sorti del primato.

Comunque il Cosenza ha un grande debito di riconoscenza verso il Sig. Sabbatella di Potenza che ha prolungato di ben due minuti il primo tempo, consentendo ai Reggini di pareggiare ed ha annullato una magnifica rete di Zucchinali per presunto fuori gioco. Non si creda che sia stato il guardialinee a segnalare all'arbitro la presunta posizione irregolare della nostra ala; è stato invece lo stesso portiere reggino che, vistosi dinanzi Zucchinali con la palla al piede ed i terzini già superati, alzava le mani per richiamare l'attenzione del direttore di gara.

Ma andiamo un po' alla cronaca. Il Trapani manifesta subito le sue intenzioni e si spiega all'attacco con un gioco velocissimo.

La Reggina si difende e già al primo subisce una punizione dal limite dell'area di rigore. Al 2° Zucchinali arriva con un'attimo di ritardo e viene anticipato dal portiere.

Per quasi 15 minuti si gioca nella metà campo avversaria e spesso si entra in area. La Reggina appare in serie difficoltà. Il Trapani regola a suo piacimento il gioco ed i difensori calabri intervengono con una certa durezza.

Al 16° Tomassoni ed il 17° Nardi su punizione tirano di poco sulla traversa. Al 18° Frusteri, a seguito di un'azione velocissima, sbaglia da tre metri. Al 19° Zanellato viene spinto vistosamente da Navone, ma riesce a colpire difettosamente il pallone che va a finire sul fondo. L'arbitro inizia la sua serie negativa e concede il calcio d'angolo, invece di punire il fallaccio di Navone. Al 21° il terzino sinistro della Reggina atterra in malo modo Frusteri, gli cade di peso sulla testa. Il piccolo centroattacco del Trapani esce malconcio dall'incidente. Al 22° ed al 26° la Reggina opera due incursioni in area granata entrambe intercettate da De Dura.

Zucchinali ha messo nel sacco di Morselli la palla buona

Al 28° Zucchinali si trascina mirabilmente il pallone sottraendolo a Bodrato, lo fa passare sopra Obbak e lancia Frusteri. Il centravanti non è pronto a sparare in porta da due metri, e si lascia soffiare il pallone da Morselli. Nonostante ciò il Trapani continua a giostrare in area Reggina dando un magnifico spettacolo di bel gioco.

I calabresi girano a vuoto ed al 39° finalmente, la sublime premazia dei granata viene premiata: Zucchinali, con un guizzo da gran campione, gira di testa una palla impossibile, allungata da Tomassoni, lasciando esterefatto il portiere Morselli. Tenta il bis, però senza fortuna, lo stesso Zucchinali, poco dopo. Il primo serio pericolo Grinviato anzitempo agli spogliatoi assieme a Merendino reo di non essersi fatto pestare senza protestare.

Il gioco più guardingo dei granata consente maggiore spazio alla Reggina che, meno controllata, può consentirsi un po' di gioco a centro campo. Non riuscirà mai, però, a superare lo sbarramento trapanese.

Zucchinali e Frusteri fanno spesso irruzioni in area avversa: la richiamando Morselli in ardite uscite. Al 40° Zucchinali, controllato da Oblach, finta uno scatto, prima di ricevere il pallone, ma non lo opera, quindi non si mette in fuori gioco. Attende il pallone e ripete lo scatto battendo il terzino reggino nello sprint, percorre 6 - 7 metri con la palla al piede velocissimo. Il portiere Morselli alza le mani in segno di protesta. Zucchinali tocca magistralmente la palla che lentamente si insacca nello angolo opposto dopo aver battuto nella parte interna del palo. L'arbitro aveva fischiato il fuorigioco concludendo così una direzione opaca che ha danneggiato il Trapani.

La partita non ha più storia. La gara ha comunque dimostrato che il Trapani non è stanco ed allo stato attuale delle cose non ha problemi complicati da risolvere. Per giocare nel suo standard migliore ha soltanto bisogno di utilizzare il suo superbo quadrilatero. Per il resto si metta al centro della prima linea chi si vuole: Ferrari, Manenti, Tranchina o Frusteri e se volete un Vicario, ma non è più il caso di rivoluzionare formazione perchè quella messa in campo domenica a Reggio da Dugini appare senza dubbio la migliore.

Attendiamo quindi con serenità l'avvenire senza però sottovalutare gli avversari e principalmente quelle, come il Cirio che sarà ospite domenica prossima, che lottano disperatamente per la salvezza. I fanalini, a volte,sanno tirare tiri mancini.

A. N.

Vince la capolista anche in dieci uomini

Si arrende il Marsala contro lo sfortunato Cosenza

Dopo il grave infortunio a Costariol quando si prevedeva la inevitabile caduta del Cosenza, è il Marsala che dà via libera ai lupi

Nostro Servizio Particolare

Cocente delusione domenica scorsa al Municipale di Marsala per i numerosi sportivi venuti da ogni dove per assistere alla partita "clou" della giornata calcistica di questo girone meridionale del torneo di Serie C.

Cocente delusione dicevamo per i più, perchè una minoranza ha pur provato, nella gara perduta dalla squadra del cuore, non una delusione ma un sentimento di soddisfazione per aver messo nei guai i "cugini trapanesi", impegnati in trasferta in quel di Reggio.

La secolare rivalità fra Trapani e Marsala ha dato, insomma, una mano agli sfortuni cosentini che in 10 uomini per un grave infortunio al loro bravo Costariol, sono riusciti a spuntarla contro un Marsala rinunciatario anche se con un uomo in più rispetto ai valorosi lupi della Sila.

Non vogliamo con questo sminuire la vittoria degli uomini di Szengeller che la loro vittoria hanno conquistato con un gioco, a volte piacevole e con uno spirito agonistico degno di encomio che ha loro permesso di superare l'handicapp derivante dall'infortunio subito al '12 della ripresa quando le mezz'ala Costariol, scontratosi in un "Tackle" con il marsalese Voltolina e con il compagno Lenzi che entrava irruentemente sulla palla, subiva la frattura del perone e della tibia.

Si udiva sul campo un sinistro scricchiolio ed il buon Costariol tentava di rialzarsi ma ricadeva pesantemente a terra coprendosi la faccia con le mani, come dovevano fare poi i suoi compagni man mano che si avvicinavano al giocatore sfortunato. Era una tragedia umana oltre che sportiva: i giocatori del Cosenza avviliti e piangenti, alcuni spettatori svenuti in tribuna e sulla gradinata; il povero Costariol portato via, in una improvvisata barella, verso l'ospedale.

Contro una squadra stremata per l'inevitabile choc e ridotta in dieci uomini, il Marsala crollava: Panzani, che fino a quel momento aveva disputato una bella partita, cominciava a ballare tremendamente in difesa; Marin cincischiava e sbagliava tiri e passagi (facendosi insistentemente fischiare); Noè perdeva lo smalto dei primi minuti di giuoco e si appalesava indeciso nei tiri; soltanto Strada in difesa e Perli all'attacco continuavano nel loro normale ritmo di gioco. Era così che gli azzurri lilibetani sbagliavano facili occasioni mentre il Cosenza, auspice Lenzi, riusciva al 28' ad andare in vantaggio. L'azione partiva da Rizzo spostato a destra,il giocatore rosso-blu lanciava Ardit il quale crossava verso Lenzi appostato appena fuori dall'area di rigore. Il centroavanti gira a volo e, mentre Panzani sta a guardare, lascia partire un portentoso ma fortuito tiro calciando di sinistro una palla che va ad insaccarsi sulla sinistra di Grandi. Esultano i silani per la rete fortuita sì, ma frutto della caparbia volontà della compagine rosso-blu e di Lenzi in particolare e facilitata dallo sbandamento della difesa lilibetana.

Era giusto attendersi allora il tentativo di rimonta dei marsalesi. Macchè, le promesse formulate nel corso del primo tempo e all'inizio della ripresa quando il Marsala aveva avuto più del Cosenza delle buone occasioni da rete, per altro non sfruttate per la decisione della coppia Orlando Trocini ben sorretti da Lugli e Della Pietra portentosi stantuffi, vanno lentamente dileguandosi visto che il Marsala svolge adesso un gioco apatico e senza costrutto. Soltanto un tiro fanno i marsalesi ed è di Panzani che, a seguito di un calcio d'angolo, a portiere battuto si vede rimettere in gioco dal palo una palla che aveva fatto gridare al goal e che, successivamente, viene allontanata da un difensore. Su azione di contropiede il Cosenza manca per poco l'occasione di raddoppiare e poi... nulla da segnalare se non il continuo borbottio inframezzato da qualche fischio da parte di alcuni tifosi locali contro i giocatori azzurri che in campo cincischiano svolgendo un gioco sempre più senza idee, mentre i cosentini arroccati in area non hanno difficoltà a difendere la vittoria conquistata quando, per l'infortunio di Costariol, temevano il peggio.

Il Cosenza comunque non ha rubato niente perchè ha meritato la vittoria; è semmai il Marsala che ha regalato incosciamente qualcosa, con una condotta di gara che nel secondo tempo si è appalesata indecisa, priva di mordente e del tutto insufficiente.

Ha così termine una gara dalle molteplici promesse non mantenute e che aveva interessato l'opinione pubblica per tutta la settimana. Una gara che ha comunque, posto nel Cosenza una squadra granitica e tecnica che sa superare i momenti difficili anche quando questi si fanno tragedia e di contro un Marsala che dopo aver giocato, in questa seconda fase del campionato, molte partite ad un ritmo positivo e produttivo, cade malamente e malinconicamente in quella decisiva che avrebbe dovuto e potuto essere quella dello orgoglio o della ultima speranza, sciupando, con una gara abulica e per molti aspetti deludente, una buona occasione per ultimare con una prodezza questo torneo che sarà ricordato per lungo tempo dagli sportivi di Capo Lilibeo.

Giuseppe Novara

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

Organizzato dal Moto Club "Michele Ingoglia,,

Grande raduno mototuristico a Erice

Domenica scorsa ha avuto luogo ad Erice un grande raduno mototuristico con la partecipazione di moltissimi centauri provenienti da ogni parte dell'Isola, organizzato dal Moto Club «Michele Ingoglia» di Trapani.

Si sono particolarmente distinti il «Vespa Club» di Trapani che è intervenuto con più di 200 vespisti ed al quale è stata assegnata la Coppa Assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana, la «Bianchi»,, la «M. V. Gilera», la «Moto Guzzi» e la «Lambretta».

La Coppa dell'Amministrazione Prov.le è stata assegnata al Moto Club «Michele Ingoglia che è intervenuto con più di 100 motociclisti, mentre la Coppa della Camera di Commercio è stata assegnata a Marsala che è stata rappresentata da circa 70 partecipanti.

Tutta l'organizzazione è stata brillantemente curata dal Presidente Michele Poma e dal Dott. Gaetano Genna, Presidente del «Vespa Club».

Ottimo il servizio di ordine pubblico disimpegnato dalla polizia stradale.

Antonio Calcara
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 1[illegible] Aprile 1959 n. 64.

TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO

Concorso pronostici de "IL FARO,,

Vincitore della ventisettesima giornata è risultato Adamo Giulio (Marsala) p. 10; 2) Manzo Vito p. 7; 3) Lucchese Paolo, Seidenari Egidio, Sammartano Salvatore e Pantaleo Alberto p. 6; 7) La Commare Rosario, Piacentino Lucianoe Sanfilippo Rosario (Mazara); 10) Piacentino Giovanni, Via Liberale, Castiglione Francesco, Pantaleo Domenico p. 4; 14) Nicotra Giacomo (Marsala) p. 3; seguono altri con punteggi minori.

Pertanto la classifica generale dopo la decima giornata del girone di ritorno appare la seguente:

1) Seidenari Egidio p. 175; 2) Castiglione Francesco p. 162; 3) Adamo Giulio (Marsala) p. 150; 4) Pantaleo Alberto p. 148; 5) Piacentino Giovanni p. 145; 6) Manzo Vito p. 137; 7) Sammartano Saivatore p. 131; 8) Piacentino Luciano p. 127; 9) Sanfilippo Rosario (Mazara) p. 112; seguono molti altri con punteggi inferiori.

L'esito del sorteggio relativo alla nona giornata per l'assegnazione del secondo premio ha favorito Adamo Giulio (Marsala).

GARE DI DOMENICA PROSSIMA

XXV GIORNATA	*Risultato*	Punteg. totalizzato
Trapani - Cirio		
Salernitana - Marsala		
Mazara - Alba		
Terranova - Alcamo		
Part.Audace - Fulmine		
Folgore - Menfi		
Tricolore - Cant. Nav.		

Sig. .....
Via .....
Città .....

Si terrà conto dei tagliandi pervenuti fino alla domenica mattina, ore 10.
Vengono assegnati 3 p. per risultato indovinato in pieno, ed un punto per risultato parzialmente indovinato.

Campionato Regionale di II categoria

Lib. Dip. Commercio - Carini

Carini: Fedele; Mannino, Cracchiolo; Agrusa, Conigliaro, Algano; Carmona, D'Aleo, Nacci, Scebba, Pipitone.

Libertas: La Russa; Poma Sorrentino; Garziano, Serra, Nicotra; Lazzarino, Mastai, Pecorella, Bonventre, Flores.

Arbitro: Angileri da Marsala.

Questo incontro non ha deluso le aspettative. La capolista era attesa con malcelato interesse. Ma alla prova pratica ha dimostrato di valere il posto che occupa. Ha sfoderato un gioco ordinato ed organico, in cui tutti i reparti hanno svolto con buona sicurezza il compito affidato. Ha retto magnificamente la linea dei mediani, da dove è stata organizzata la manovra degli ospiti, fatta di rapide e veloci azioni in profondità. Notevole pure la prestazione degli attaccanti, con particolare menzione di Carmona e Scebba. Ma tutti hanno corso e combattuto con lodevole impegno, dimostrando buona preparazione tecnica ed atletica.

I locali, per contro, hanno con una certa disinvoltura sostenuto il confronto, senza mai dare la impressione di subire il gioco avversario, se non in qualche scorcio del primo tempo. Nella ripresa, hanno invece sollecitato il ritmo e sono pervenuti, dopo la segnatura del Carini, ad avere in mano la partita, continuando a premere con vigore fino alla fine dell'incontro. Senza volere togliere nulla ai bravi ospiti, diciamo che con Lazzarino in efficienza forse le cose avrebbero preso un'altra piega, dopo il pareggio definitivo ottenuto dal prontissimo D'Aleo.

Nel primo tempo registriamo un paio di ottime occasioni perdute dall'ala destra degli ospiti; un bellissimo traversone rasoterra di Lazzarino non convertito dall'irrompente Flores, ed alcune pronte parate di La Russa.

Il gioco vario e piacevole ha visto una lieve prevalenza tecnica la parte del Carini, ma più mordente e)più animosità nei «Viola».

Nella ripresa, al 7', Carmone mette dentro con un colpo di testa a portiere spiazzato, in seguito a punizione d afuori area. L'incertezza in uscita di La Russa è stata così netta da permettere al lento pallone di finire in rete. Appena un minuto dopo Lazzarino lancia su Pecorella, con un diagonale di ottima fattura. Al 10' una bella conversione da sinistra di Bonventre procura il secondo gol. Il n. 10 trapanese stanga da posizione angolata, il portiere non trattiene e lo stesso mette dentro.

A questo punto la pressione dei ragazzi dell'ing. Messina si fa notevole ed insidiosa: vogliono consolidare il risultato. Ma al 15', in contropiede, D'Aleo su traversone di Carmona spintosi a due passi dalla rete, mette dentro senza difficoltà, in quanto smarcatissimo. Tutte le successive puntate rabbiose di Lazzarino e compagni a nulla valgono contro la buona tenuta dei difensori ospiti. Proprio allo scadere, Serra, spintosi in avanti, impegna il portiere da due passi con un colpo di testa che poteva essere quello della vittoria.

Buono nel complesso l'arbitraggio del Sig. Angileri.

L. T.

La difficile via dell'on.le Alessi

(segue dalla 1.a pagina)

Centrale della Democrazia Cristiana, che cioè i socialcomunisti avrebbero sollecitato i voti del M.S.I. sul nome dell'on. Martinez per dare uno scacco al partito di maggioranza relativa.

Ci sembra naturale. per tanto, parlare di socialcomunisti, senza distinzione, dato che i socialisti assumonq atteggiamenti eversivi della istituzione e del prestigio dell'Assemblea Regionale per realizzare un inutile gioco di ripicchi. Non è solo lo atteggiamento incongruente del M.S.I. che, dunque, va condannato, perchè col M.S.I. va condannato anche il P.S.I. che si perde in tali manovre per ostacolare alla D. C. la formazione di un governo.

Non comprendiamo, per tanto, come da taluno della sinistra democristiana si guardi ancora al partito socialista pensando di saggiarne la disponibilità. Pensiamo che occorrerà una ulteriore maturazione ed un nuovo scorrer del tempo prima che si possa nuovamente parlare di tentativi di attrazione del P.S.I. all'area democratica: almeno in Sicilia.

Sicchè, l'on. Alessi può manovrare in un'area dalla quale son fuori i comunisti e insieme i socialisti; l'arco dei cinquanta, è stato detto; anzi l'arco dei cinquanta più uno a seguito della adesione dell'on. Alessi.

Sul valore, sul significato, sull'opportunità politica di tale adesione non ci pronunciamo: l'avrà ben considerati, pensiamo, l'on. Alessi; noi ne constatiamo l'acquisizione numerica.

Il guaio è, però, che quest'arco dei cinquanta più uno è costituito di molti uno; oltre alla Democrazia Cristiana il gruppo più folto è quello degli uscocchi, formato di sette deputati, se non ne vien meno qualcuno; gli altri son gruppi sparuti o addirittura unità isolate, chè anche il gruppo Maiorana non ha una coesione, ma è soltanto un insieme di indipendenti.

E intanto gli uscocchi, tronfi di aver finalmente la possibilità di far valere una loro parola senza essere accusati di collusioni sinistre, ti trinciano preclusioni volendo gabellare una linea ideologica che essi non han mai avuta, sollecitati soltanto dai loro risentimenti, naturali se vogliamo, contro uomini che precedentemente avevan fatto crollare il loro prepotere.

Furbo Spanò, che si è dato l'etichetta di repubblicano per farsi considerare in funzione di una rappresentanza politica più che di una rappresentanza personale.

Intanto un indirizzo vien preteso dai liberali, repubblicani e socialdemocratici, congiunti, i quali, se non andiamo errati, assommerebbero ad un totale di quattro; non va fatto, essi dicono un monocolore che possa reggersi su appoggi esterni, ma l'appoggio va dato con l'assunzione delle responsabilità di governo. Sicchè con tale logica e con tale lungimirante atteggiamento, avere tre assessorati.

Si è discusso poi se la maggioranza va costituita entro l'arco dei cinquanta (più uno), o non tutto l'arco dei cinquanta (più uno).

Come si vede, gli ostacoli non mancano sul cammino dell'on. Alessi.

Se non concepissimo la politica come una cosa seria, ci sarebbe da ridere sugli atteggiamenti dei singoli uomini che divengon, purtroppo, elementi importanti e talora indispensabili in un gioco nel quale la posta è la Sicilia e l'interesse delle sue popolazioni.

Che questa settimana possa esser utile all'on. Alessi e alla Sicilia tutta per un rinsavimento degli uomini; che finalmente si veda e si ponga la Sicilia al di sopra dell'interesse dei singoli, al di là di ogni futile gioco di funzioni, perchè la Regione abbia il suo governo che possa attendere a far ulteriormente procedere il popolo siciliano sulla via della realizzazione e del progresso.